

**AI CONFINI DELL'IMPERO.
NUOVE PERIFERIE
DELL'ARTE
CONTEMPORANEA**

A cura di Beatrice Dotzo



Fondazione
di Sardegna

C A G L I A R I
16 FEBBRAIO 2024



Il progetto "Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea", promosso dall'Associazione ARTHA di Sassari, rappresenta un'importante iniziativa per esplorare e condividere le nuove frontiere dell'arte contemporanea. L'esposizione, che giunge ora a Cagliari, presenta diversi linguaggi espressivi che spaziano tra le discipline della grafica, della scultura, della pittura, delle arti applicate e del design.

Il percorso di questi artisti, con la loro interpretazione della contemporaneità in Sardegna, esplora territori artistici e culturali che guardano anche oltre i confini locali. Ne sono concreta testimonianza l'interesse e il dibattito suscitato nelle tappe toccate dalla mostra su tutto il territorio nazionale.

Un viaggio iniziato già negli anni Sessanta nell'Istituto d'Arte di Sassari, dove anche questi artisti si sono formati, che ha avuto il proprio ruolo nell'ambito artistico nazionale, portando a cambiamenti significativi sia a livello di pensiero che di approccio pratico. Ed è in questo contesto che la Fondazione di Sardegna, all'interno della propria missione istituzionale, sostiene e valorizza le espressioni artistiche locali, contribuendo a una più accurata collocazione e storicizzazione della scena artistica sarda.

Giacomo Spissu
Presidente Fondazione di Sardegna

PERIFERIE ARTE CONTEMPORANEA

Paola Dessy
Giovanna Secchi
Angelino Fiori
Marco Ippolito
Roberto Puzzu



nelle arti
attraverso le tecniche
tradizionali e i nuovi
media, di stampa
d'arte
e delle sue possibili
contaminazioni.
In questo ambito
le tecniche
xilografiche,
calcografiche,
fotografiche, foto
litografiche,
serigrafiche, foto
serigrafiche si
fondono
alla stampa digitale
a quella prodotta da
matrici
elettroaddensate,
polimateriche o
ricavate
da stampa 3d.

Assonanze del contemporaneo oltre “I confini dell'impero...”

Il senso di un progetto dedicato all'arte contemporanea può essere interpretato oggi come approfondimento e divulgazione dei nuovi linguaggi dell'arte che, attraverso contenuti poetici e culturali, possano comunicare nuovi valori.

Il gruppo di Sassari, eterogeneo per scelte espressive, continua ad essere protagonista di un singolare percorso estetico che indaga i concetti di un'arte reale e virtuale, locale e globale, conciliando tali opposti nell'intreccio tra tradizione e innovazione tramite originali modalità di sperimentazione. Ben oltre le attrazioni del marketing e lontani da ogni mistificazione, gli artisti operano con campi espressivi e impatti visivi molto diversi, in spazi storici che ne accolgono le opere più contingenti e contemporanee.

L'obiettivo è la qualità che deve aspirare alla riflessione, a nuove sensazioni, alla possibilità che il particolare possa trasformarsi in universale. L'evoluzione trasversale di questo progetto ha attraversato spazi sospesi tra passato e presente, destando

costantemente e oltre le aspettative il notevole interesse dei visitatori. La scena dell'arte in Italia, attualmente composita, appare atomizzata sui territori e diffusa nelle diverse città, ciascuna con le sue eredità storico-artistiche, alcune delle quali votate alla contemporaneità. In tal senso, il nostro percorso, partendo dai “confini dell'impero”, ha generato proficue sinergie con differenti realtà culturali, rivalutando il ruolo degli artisti sardi nell'ampio contesto nazionale dell'arte contemporanea. Il progetto ha visto la città di Sassari come prima tappa e riferimento essenziale nella formazione degli artisti, protagonisti della primogenitura della contemporaneità in Sardegna in seno all'Istituto d'Arte e, successivamente, nell'evoluzione nazionale e internazionale dell'innovazione e della sperimentazione artistica.

Nel contesto istituzionale, una delle sedi espositive deputate ad accoglierci è stato il ModernArtMuseum Ca'La Ghironda. Uno spazio singolare e innovativo che, oltre a contenere una notevole collezione permanente, si lega a un'ampio territorio circostante disseminato di sculture, in cui arte e natura dialogano armoniosamente. Con modalità differenti, nel suggestivo contesto de I Magazzini del Sale, all'interno del Palazzo Pubblico di Siena, è emersa

la relazione tra la tradizione e la modernità, nel superamento di una dimensione storica ancorata alla percezione di rapporti spazio temporali assoluti. Altrettanto è stato evidente presso la Domus Pauperum di Perugia, monumentale struttura rinascimentale, dove l'allestimento minimalista ha consentito una differente lettura delle opere nella libera sovrapposizione della forma estetica al contesto. E ancora, negli ambienti medievali del Broletto di Como, sperimentazione e ricerca si sono intrecciate ancora una volta alla tradizione nel dialogo con la storia e la vocazione produttiva del territorio.

Dal nostro percorso progettuale si evince oggi che la contemporaneità può diventare un'importante risorsa culturale aggregante tra diverse identità, poi non così distanti. È pertanto doveroso un vivo ringraziamento alla Fondazione di Sardegna che ha supportato l'iniziativa valorizzandone i contenuti, al fine di una rivalutazione della nostra contemporaneità per una più corretta storicizzazione.

Beatrice Dotzo

AI CONFINI DELL'IMPERO.

NUOVE PERIFERIE DELL'ARTE CONTEMPORANEA

di Beatrice Dotzo

Nel contesto della contemporaneità e dei suoi molteplici aspetti riguardanti i vari assi culturali, l'espressione artistica appare sempre tra le forme più complesse da analizzare.

La riflessione consapevole sull'evoluzione dei tempi, sull'incidenza del passato, sulla creatività e sull'innovazione costituisce l'obiettivo fondante degli artisti dei quali andiamo a trattare. Aspetto peculiare del loro lavoro, che appare il più delle volte sorprendentemente nuovo, è la consuetudine all'analisi del presente attraverso stimoli e riflessioni che superano qualsiasi confine pre-costituito, dando origine a risultati necessariamente provocatori. Un universo creativo alquanto diversificato che rifugge dai particolarismi e da stigmatizzazioni, nel quale il loro percorso, più o meno innovativo, è da intendere come un iter operativo - culturale, strutturato mediante la fusione di elementi eterogenei, procedure tradizionali e sperimentali in un clima di continuità e rinnovamento.

Il notevole contributo dato da

Mauro Manca a partire dagli anni Sessanta all'arte contemporanea in Sardegna, con notevoli riflessi in campo nazionale, ha segnato le prime esperienze di alcuni di loro riguardo alla rivalutazione della storia in senso critico, in un'abile mediazione tra la visione del presente e le forme artistiche contestuali. Loro oggi, interpretano il nostro tempo attraverso l'evoluzione di una rigorosa ma libera espressione e valorizzano la sostanza estetica della propria opera, superando con evidente autonomia espressiva le categorie convenzionali delle forme artistiche legate alla tradizione. Nella dimensione autentica delle singole personalità, si assiste da parecchi anni a un'evoluzione sperimentale impostata sulla ricerca estetica mediante differenti processi. Mentre permane, come substrato, il rigore della formazione progettuale, emerge con altrettanta evidenza l'innesto di una contemporaneità non ancora codificata, grazie alla quale ognuno di loro esprime al meglio la propria dimensione culturale. L'obiettivo è quello di creare un'espressione artistica flessibile e permeabile a suggestioni nuove che, nel moltiplicarsi di esperienze, possano forgiare immagini inedite, rigorosamente personali, connessioni coerenti tra forme e contenuti nei diversi campi espressivi, attraverso ibridazioni, tecniche inconsuete, rinascenti sperimentazioni rigorosamente compiute. Il determinarsi di tale

evoluzione nasce da un processo creativo mai interrotto dagli anni Sessanta ad oggi. L'ampio dibattito culturale aperto da Mauro Manca a Sassari doveva certamente smuovere gli animi, aprendo un varco ben oltre l'accademismo e le scelte identitarie degli artisti sardi. E' pur vero che la Scuola Sarda, di cui facevano parte i nostri incisori, si avvaleva di notevoli personalità, basti pensare ad artisti ampiamente storicizzati e sempre coinvolti in contesti nazionali e internazionali, come Giuseppe Biasi, Felice Melis Marini, Mario Delitala e Stanis Dessy, solo per citarne alcuni. Si rendeva tuttavia necessaria un'azione consapevole riguardo a una verifica storica del settore artistico che potesse, in modo propositivo e dialettico, ribaltare l'orientamento di un'esegesi legata alle convenzioni estetiche tradizionali, per aprirsi alle esigenze spirituali e intellettuali dei singoli, nel più ampio contesto della contemporaneità senza marcati confini. Tra la fine degli anni Cinquanta e i primi anni Sessanta emergono infatti nuove prospettive centrate sul ribaltamento dei consueti modelli figurativi. Nel 1961, lo stesso Mauro Manca, in occasione della *Terza Mostra Regionale d'Arte* in Sardegna evidenzia, proponendo il gruppo *Realtà Nuova*, la necessità morale di un'azione in grado di consentire agli artisti sardi "l'evoluzione più libera possibile dell'arte e dell'artista" aven-

do dimostrato in modo concreto "la possibilità di una capacità e di un'attitudine da parte dei più giovani di potersi inserire in uno dei più vivi discorsi di tutta l'arte contemporanea". In tale ambito, Nino Dore, Paolo Bullitta, Zaza Calzia, Mario Bazzoni, Aldo Contini, Augusto Oppo, Giovanna Secchi propongono una nuova tendenza sperimentale che più avanti, in un processo di consolidamento, avrebbe fermentato nuove esperienze per un decisivo rinnovarsi dei linguaggi.

Tra gli altri, Giovanna Secchi, esplorando l'informale secondo un chiaro orientamento gestaltico, mostra un'evidente sensibilità materica, mentre a Cagliari, il *Gruppo Studio '58*, formato da Gaetano Brundu, Primo Pantoli, Rosanna Rossi, Mirella Mibelli, Ermanno Leinardi, Tonino Casula, Ugo Ugo e Luigi Pascalis, avvia le premesse per un embrionale sovvertimento dell'espressione figurativa.

Tale dimensione aggregante esprime un'ansia di rinnovamento concentrata sulla rivendicazione di un libero pensiero, in seno ad un dibattito aperto contro i pregiudizi sociali. Il *Gruppo Iniziativa Democratica*, che annovera tra i suoi fondatori Gaetano Brundu, nasce successivamente come progetto destinato ad affermare istanze di carattere sociale e, di rilancio, il suo manifesto, firmato nel '64 dallo stesso Brundu con Mazzarelli, Pantoli e Staccioli, afferma l'esigenza del rinnovarsi

dell'espressione artistica per un'ideale comunicazione planetaria verso il futuro.

Gli artisti devono ovviamente scontrarsi contro il conformismo per affermare la propria libertà espressiva. Il loro ruolo è da interpretare in senso provocatorio, con una posizione ideologica supportata da obiettivi di rivendicazione sociale, mentre concentrano l'interesse sull'organizzazione di mostre e di eventi culturali mirati prevalentemente al dibattito teorico, relativo a una verifica storica e sociale. Contestualmente, gli artisti di Sassari, come Giovanna Secchi, Zaza Calzia, Nino Dore, Aldo Contini, Gavino Tilocca, Paola Dessy, riuniti nel *Gruppo A* da Mauro Manca, procedono per una svolta determinante dell'operatività artistica. Il cambiamento si avverte in modo radicale e propulsivo in seno all'Istituto d'Arte in cui, lo stesso Manca, nuovo direttore succeduto a Filippo Figari, interviene in modo radicale e trainante riguardo all'attività didattica. I docenti, tra i quali compaiono Paola Dessy, Giovanna Secchi e Angelino Fiori, sono coinvolti e attivi in nuove prospettive, per una rivalutazione delle formule artigianali, esplicitate in strategie progettuali capaci di sovvertirne i contenuti. Dalla pratica didattica scompaiono le metodologie rigorosamente accademiche, mentre la riformulazione progettuale supera la pura intuizione creativa, per far posto alla specifi-

cità del design riguardo alla rivalutazione delle arti applicate, con una connotazione essenzialmente estetica.

Nonostante il perdurare dei forti conflitti ideologici relativi a un contesto artistico isolano in linea con la tradizione accademica, Manca diventa per tanti artisti un riferimento intellettuale insostituibile, in virtù delle nuove metodologie didattiche e del sovvertimento dei valori figurativi. La sua influenza trainante e l'azione autorevole, senza mezze misure, rimettono in discussione tra gli artisti gli esiti precedenti, nel creare sinergie aggreganti ma, anche svariati condizionamenti, destinati a influire sulla loro operatività. Al di là di ogni possibile dibattito o provocazione, il gruppo di Sassari ha ormai acquisito una dimensione innovativa, in grado di ribaltare la precedente poetica della tradizione, con un percorso estetico fondato sui nuovi obiettivi della contemporaneità. L'impegno di Paola Dessy, Giovanna Secchi e Angelino Fiori proseguirà negli anni Settanta con il *Gruppo della Rosa*, nel quale si evidenzieranno ulteriori ricerche, condotte con un diverso linguaggio di stampo concettuale: mentre Giovanna Secchi e Paola Dessy si muoveranno nell'ambito di una ricerca extra-artistica, Angelino Fiori rivelerà la propria poetica nel procedimento serigrafico.

Nel 1967 emerge, sempre a Sassari, un giovanissimo Roberto

Puzzu che, a soli diciassette anni, partecipa con successo alla *Bienale d'Arte Contemporanea di Nuoro*. Dalla rassegna emerge ancora una volta l'evoluzione artistica intellettuale degli artisti sassaresi, coerentemente con quella dimensione sperimentale che ne avrebbe determinato il costante e proficuo rinnovamento. Gli itinerari cambiano sulla scena cagliaritano. Le nuove valenze informali sono influenzate dal mondo contemporaneo europeo e, in particolare, Gaetano Brundu ne avverte le suggestioni filtrandone gli aspetti teorici e i contenuti culturali.

Tra la fine del 1966 e il 1967, si definisce la formazione del *Gruppo Transazionale*, i cui fondatori, Tonino Casula, Ermanno Leinardi, Ugo Ugo e Italo Utzeri operano secondo strade differenti. Come sottolineava Corrado Maltese nel 1968, lo scopo era quello di "rimettere in discussione le basi stesse della pittura in quanto operazione capace di produrre forme visivamente percepibili e questo non si poteva fare senza mettere rigorosamente in discussione il processo stesso della percezione, a livello elementare".

I tempi successivi, in particolare gli anni Ottanta, segnano in modo più marcato i differenti orientamenti del linguaggio artistico. La mostra regionale del 1983, *Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna 1957-1983*, diventa terreno fertile per una verifica sui differenti percorsi in-

novativi in seno alle arti figurative, nel generare dialettiche per un confronto sul campo. La dicotomia appare evidente: gli stessi artisti che a Cagliari avevano caratterizzato le precedenti esperienze informali, in linea con una rivalutazione dei modelli offerti dalle grandi correnti contemporanee, si esprimono per una pittura che possa rinvigorirne i contenuti. Il linguaggio visivo, supportato prevalentemente da una vena simbolica o narrativa, assume connotazioni autoreferenziali.

Gaetano Brundu infatti propone una sintetica ricerca sulla materia in un contesto, come dice lo storico dell'arte Salvatore Naitza "dove cerca valori strutturali delle superfici e del colore luce, nei disegni di percorsi simbolici e narrativi, sino alle installazioni costruite con pagine bianche appese a fili, che tentano una proiezione di teoriche qualità grafico-pittoriche nell'ambiente reale".

Tonino Casula si muove sulla base di un'indagine teorica fisico-psicologica con opere tridimensionali, elaborate in composizioni ottico-cinetiche che, stimolando la curiosità e l'osservazione, danno luogo più a intuizioni d'effetto che a una progettualità estetica. Appare evidente che le strade intraprese dagli artisti di Sassari sono nettamente divergenti e che il loro successivo percorso si svilupperà con diverse strategie e tendenze, verso obiettivi che,

ancora oggi, trovano i contenuti nella contemporaneità della sperimentazione.

Paola Dessy esprimeva la tendenza ad un grafismo lirico, destinato alla sintesi tra segno e materia pittorica: la sua ricerca si concentrava sulla potenzialità materica e sulla terza dimensione per esaltarne i valori formali.

Giovanna Secchi mostrava il suo segno raffinato nei trafori delicati e preziosi: la direzione informale, supportata da un'espressione allusiva e metaforica, era segnata da un'evidente evoluzione.

Angelino Fiori metteva in campo l'esperienza serigrafica attraverso l'astrazione, con una pittura segnica e raffinata che si evolverà successivamente in stesure più intense e materiche.

Roberto Puzzu, con una chiara impronta progettuale decodificava, mediante un linguaggio simbolico, il significato attribuito all'oggetto nella sua ambivalenza estetica e comunicativa, mentre con la sua nuova sperimentazione figurale proponeva immagini emblematiche e simboliche, esplorate in senso ironico e provocatorio. Non è presente in seno alla rassegna Marco Ippolito che, in quel periodo, giovanissimo, si dedica con una raffinata progettualità a una variegata ricerca materica, nella composizione di strutture impostate sulla tridimensionalità, per la produzione di lamiera sbalzate, oggetti in legno, manufatti in stoffa, definiti secondo le forme della geometria

euclidea. A questo punto emerge con chiarezza il ruolo assunto dagli artisti di Sassari sul territorio. Difatti sono stati i primi a rielaborare i linguaggi della poetica contemporanea, in modo coerente e rigorosamente personale.

A partire dagli anni Sessanta il gruppo è diventato un polo aggregante, contraddistinto da energie operative e culturali aperte all'innovazione, in direzione di un dinamismo nazionale e internazionale. Ma in quali termini si può parlare di contemporaneità riguardo al loro attuale percorso? Lo scopo non è quello di fissare dei termini di paragone con altri contesti dell'arte contemporanea, nei quali si determinano tendenze che spesso, appena riteniamo durature, ci accorgiamo essere già superate, né tantomeno proporre una verifica di tipo valutativo, per evidenziare personalità dominanti escludendone altre.

L'intenzione è quella di fornire una chiave di lettura di quello sviluppo ascendente che ha consentito agli artisti di Sassari di raccontarsi nella contestualità contemporanea, catalizzando le proprie scelte sulla dimensione essenzialmente attuale.

La dimensione sociale e storica ha sempre influito sull'individuo trovando riscontro anche nell'espressione artistica e, oggi più che mai, le sue stesse forme contemplano le varie esigenze del vivere, attraverso una creazione libera e autonoma.

Il superamento del concettua-

lismo ha condotto l'artista ad ampliare i propri orizzonti in un processo in cui possano attuarsi i propri obiettivi: la funzione simbolica dell'opera, le sue metafore, la manipolazione estetica della forma, la stessa progettazione devono garantirne una percezione coerente nella comunicazione tra l'artista e la società, il fruitore e l'opera stessa. In tale contesto, l'opera deve necessariamente superare l'omologazione verso una dimensione estetica che sia in grado di garantirne un risultato compiuto e autonomo.

In tale autonomia, si evidenzia uno stretto rapporto tra il progetto mentale, la forma e la sua esecuzione. La conoscenza di ciò che ci circonda, i valori della nostra cultura, gli strumenti di cui gli artisti dispongono vanno a definire la simbiosi tra forma e contenuto. L'opera d'arte, nel suo essere struttura, ha una sua potenzialità dialettica attraverso la quale l'artista può comunicare la propria poetica, nel renderne efficace la comprensione e la fruizione. Esplora i medium che gli sono più congeniali per collocare l'opera in una dimensione attuale e darle piena autonomia, superando le categorie formali, suscettibili di rimandi a una codifica tradizionale. Potremmo fare l'esempio dell'arte digitale considerando quanto, riguardo alla pura realizzazione materiale, l'artista rischi notevolmente nell'utilizzare i media, comunque in grado di ampliare e varcare i limiti della

comunicazione.

Lo strumento tecnologico viene indagato in senso estetico, superando il tecnicismo e operando una selezione delle strategie progettuali che possano confluire nella sintesi di una struttura rigorosa ma flessibile. L'evidenza pittorica del colore, il senso plastico, la struttura compositiva accentuata da efficaci ibridazioni materiche esprimono l'apertura verso un'indagine estetica in mutazione, filtrandone empaticamente l'emozione poetica.

A questo punto potremmo cogliere in ognuno dei nostri artisti il vero piacere del fare arte attraverso un pragmatismo ricco di nuovi sviluppi, in grado di superare gli attuali modelli culturali e sociali. La loro opera definisce il presente nella viva proiezione verso il futuro.

Note

1-2 Cit. in Mauro Manca, *Realtà Nuova*, Catalogo della Terza Mostra Regionale d'Arte in Sardegna, Cagliari 1961.

3 Cit. in *Corrado Maltese 1968*, www.ermannoleinardi.com

4 Cit. in Salvatore Naitza, *Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna, 1957-1983*. Catalogo della mostra tenuta a Nuoro nel 1983, a Cagliari nel 1984, p.46.



Il Broletto - Como

Assonances of the contemporary beyond "The boundaries of empire..."



The meaning of a project dedicated to contemporary art can be interpreted today as a deepening and dissemination of new art languages that, through poetic and cultural contents, can communicate new values.

The Sassari-based group, heterogeneous in its expressive choices, continues to be the protagonist of a singular aesthetic path that investigates the concepts of real and virtual, local and global art, reconciling these opposites in the interweaving of tradition and innovation through original modes of experimentation. Far beyond the attractions of marketing and far from any mystification, the artists work with very different expressive fields and visual impacts, in historical spaces that accommodate their most contingent and contemporary works. The objective is quality that must aspire to reflection, to new sensations, to the possibility that the particular can turn into the universal. The transversal evolution of this project has traversed

spaces suspended between past and present, constantly arousing the considerable interest of visitors beyond expectations. The art scene in Italy, which is currently composite, appears atomised on the territories and spread across the different cities, each with its own historical-artistic heritage, some of which are devoted to the contemporary. In this sense, our path, starting from the 'borders of the empire' has generated fruitful synergies with different cultural realities, re-evaluating the role of Sardinian artists in the broad national context of contemporary art. The project saw the city of Sassari as the first stage and essential reference in the training of artists, protagonists of the primogeniture of contemporaneity in Sardinia within the Art Institute and, subsequently, in the national and international evolution of artistic innovation and experimentation. In the institutional context, one of the exhibition venues designated to welcome us was the ModernArtMuseum Ca'La Ghironda. A singular and innovative space that, in addition to containing a remarkable permanent collection, is linked to a large surrounding area dotted with sculptures, in which art and nature dialogue harmo-

niously. In different ways, in the evocative context of I Magazzini del Sale, inside the Palazzo Pubblico in Siena, the relationship between tradition and modernity emerged, in the overcoming of a historical dimension anchored in the perception of absolute space-time relationships. The same was evident at the Domus Pauperum in Perugia, a monumental Renaissance structure, where the minimalist setting allowed a different interpretation of the works in the free superimposition of the aesthetic form on the context. And again, in the medieval settings of the Broletto in Como, experimentation and research were once again intertwined with tradition in dialogue with the history and productive vocation of the territory.

It is now clear from our project that contemporaneity can become an important cultural resource aggregating different identities, then not so distant. We therefore owe heartfelt thanks to the Fondazione di Sardegna, which has supported the initiative by enhancing its contents, in order to re-evaluate our contemporaneity for a more correct historicisation.

Beatrice Dotzo

AI CONFINI DELL'IMPERO.

NUOVE PERIFERIE DELL'ARTE CONTEMPORANEA

by Beatrice Dotzo

In the context of contemporaneity and its multiple aspects concerning the various cultural axes, artistic expression always appears among the most complex forms to be analysed. The conscious reflection on the evolution of the times, the impact of the past, creativity and innovation constitutes the founding objective of the artists whose work we are going to discuss. A peculiar aspect of their work, which more often than not appears surprisingly new, is the habit of analysing the present through stimuli and reflections that go beyond pre-established configuration, giving rise to necessarily provocative results. A rather diverse creative universe that eschews particularism and stigmatisation, in which their more or less innovative path is to be understood as an operational-cultural iter, structured through the fusion of heterogeneous elements, traditional and experimental procedures in a climate of continuity and renewal. The considerable contribution made by

Mauro Manca since the 1960s to contemporary art in Sardinia, with notable reflections in the national arena, marked the first experiences of some of them with regard to the reappraisal of history in a critical sense, in a skilful mediation between the vision of the present and contextual art forms. Today, they interpret our time through the evolution of a rigorous yet free expression and enhance the aesthetic substance of their work, overcoming the conventional categories of artistic forms linked to tradition with evident expressive autonomy. In the authentic dimension of the individual personalities, we have been witnessing for several years now an experimental evolution set on aesthetic research through different processes. While the rigour of design training remains as a substratum, the grafting of a not yet codified contemporaneity emerges just as clearly, thanks to which each of them expresses their cultural dimension to the full. The aim is to create an artistic expression that is flexible and permeable to new suggestions that, in the multiplication of experiences, can forge unprecedented, rigorously personal images, coherent connections between forms and contents in the various fields of expression, through hybridisations, unusual techniques, reborn ri-

gorously accomplished experimentation. This evolution is the result of a creative process that has never been interrupted since the 1960s. The wide-ranging cultural debate opened by Mauro Manca in Sassari was certainly meant to stir the spirits, opening a passage far beyond academicism and the identity choices of Sardinian artists. It is true that the Sardinian School, to which our engravers belonged, had notable personalities, just think of artists who were widely historicised and always involved in national and international contexts, such as Giuseppe Biasi, Felice Melis Marini, Mario Delitala and Stanis Dessy, to name but a few. What was needed, however, was a conscious action regarding a historical verification of the art sector that could, in a proactive and dialectical manner, overturn the orientation of an exegesis tied to traditional aesthetic conventions, in order to open up to the spiritual and intellectual needs of individuals, in the broader context of contemporaneity without marked configurations. In fact, between the end of the 1950s and the early 1960s, new perspectives emerged centred on the overturning of the usual models figurative. In 1961, Mauro Manca himself, on the occasion of the Third Regional Art Exhibition in Sardinia, pointed out, by proposing the Realtà

Nuove group, the moral necessity of an action capable of allowing Sardinian artists 'the freest possible evolution of art and the artist'. having concretely demonstrated 'the possibility of a capacity and aptitude on the part of the youngest to be able to enter into one of the liveliest discourses of all contemporary art'. In this context, Nino Dore, Paolo Bullitta, Zaza Calzia, Mario Bazzoni, Aldo Contini, Augusto Oppo and Giovanna Secchi proposed a new experimental trend that would later, in a process of consolidation, ferment new experiences for a decisive renewal of languages.

Among others, Giovanna Secchi, exploring informal art according to a clear gestalt orientation, shows an evident material sensitivity, while in Cagliari, the Gruppo Studio '58, formed by Gaetano Brundu, Primo Pantoli, Rosanna Rossi, Mirrella Mibelli and Ermanno Leinardi, Tonino Casula, Ugo Ugo and Luigi Pascalis, set the stage for an embryonic subversion of figurative expression.

This aggregating dimension expresses an anxiety for renewal focused on the claim of free thinking, within an open debate against social prejudices. The Gruppo Iniziativa Democratica, which counts Gaetano Brundu among its founders, was subsequently born as a project destined to affirm social instances and, as

a relaunch, its manifesto, firmed in 1964 by Brundu himself with Mazzarelli, Pantoli and Staccioli, affirms the need for the renewal of artistic expression for an ideal planetary communication towards the future. Artists obviously have to clash against conformism in order to affirm their freedom of expression. Their role is to be interpreted in a provocative sense, with an ideological stance supported by objectives of social vindication, while they focus their interest on the organisation of exhibitions and cultural events aimed mainly at theoretical debate, relating

to a historical and social verification. At the same time, the artists from Sassari, such as Giovanna Secchi, Zaza Calzia, Nino Dore, Aldo Contini, Gavino Tilocca, and later Paola Dessy, united in the Group A by Mauro Manca, proceeded to a decisive turning point in artistic operations. The change is felt in a radical and propulsive way within the Art Institute where, Manca himself, the new director who succeeded Filippo Figari, intervenes in a radical and driving way with regard to teaching activity. The new teachers, among whom Paola Dessy, Giovanna Secchi and Angelino Fiori continued in the 1970s with Il Gruppo della Rosa (The Rose Group), in which further research, carried out with a different conceptual language, became evident: while Giovanna Secchi and Paola Dessy will move in

the field of extra-artistic research, while design reformulation goes beyond pure creative intuition, to make way for the specialisation of design with regard to the revaluation of applied arts, with an essentially aesthetic connotation. Despite the persistence of strong ideological conflicts regarding an island artistic context in line with the academic tradition, Manca became an irreplaceable intellectual reference for many artists, by virtue of new teaching methods and the subversion of figurative values. His driving influence and authoritative action, without half-measures, call into question previous outcomes among artists, in creating aggregating synergies but also various conditionings, destined to influence their work. Beyond any possible debate or provocation, the Sassari group has now acquired an innovative dimension, capable of overturning the previous poetics of tradition, with an aesthetic path founded on new contemporary objectives. The commitment of Paola Dessy, Giovanna Secchi and Angelino Fiori continued in the 1970s with Il Gruppo della Rosa (The Rose Group), in which further research, carried out with a different conceptual language, became evident: while Giovanna Secchi and Paola Dessy will move in

arch, Angelino Fiori will reveal his own poetics in the silkscreen process. In 1967, a very young Roberto Puzzu emerged in Sassari, who, at only seventeen years of age, successfully participated in the Biennale d'Arto Contemporanea in Nuoro. The exhibition once again reveals the artistic and intellectual evolution of Sassari artists, consistent with that experimental dimension that would have determined its constant and profit renewal. Itineraries change on the Cagliari scene, The new informal valences are influenced by the contemporary European world and, in particular, Gaetano Brundu feels its suggestions filtering theoretical aspects and cultural contents. Between the end of 1966 and 1967, the Transitional Group was formed, whose founders Tonino Casula, Ermanno Leinardi, Ugo Ugo and Italo Utzeri worked along different paths. As Corrado Maltese pointed out in 1968, the aim was to "question the very foundations of painting as an operation capable of producing visually perceptible forms, and this could not be done without rigorously questioning the very process of perception, at an elementary level". Subsequent times, in particular the 1980s, marked the different directions of artistic language. The 1983 regional exhibition, Twenty-Five Years of artistic research in Sardinia 1957-1983, becomes ferti-

le ground for a verification of the different innovative paths within the figurative arts, in generating dialectics for a confrontation in the field. The dichotomy is evident: the same artists who had characterised the previous informal experiences in Cagliari, in line with a re-evaluation of the models offered by the great contemporary currents, express them selves for a painting that can reinvigorate their contents. The visual language, supported mainly by a symbolic or narrative vein, takes on self-referential connotations. Gaetano Brundu in fact proposes a concise research on the subject in a context, as art historian Salvatore Naitza says "where he searches for structural values of surfaces and light colour, in drawings of symbolic and narrative paths, up to installations built with blank pages hung on threads which attempt a projection of theoretical graphic pictorial qualities into the real environment" Tonino Casula moves on the basis of a theoretical physical-psychological investigation with three-dimensional works, elaborated in optic-kinetic compositions that, by stimulating curiosity and observation, give rise more to effectual intuitions than to aesthetic design. It is clear that the paths taken by the artists in Sassari are clearly divergent and that their subsequent path will develop

with different strategies and tendencies, towards goals that, even today, find their contents in contemporary experimentation.

Paola Dessy expressed a tendency towards a lyrical grafismo, destined for the synthesis of sign and pictorial matter: her research focused on the material potential and the third dimension to enhance formal values.

Giovanna Secchi showed her raffinate sign in the delicate and precious fretwork: the informal direction, supported by an allusive and metaphorical expression, was marked by an evident evolution.

Angelino Fiori put his serigraphic experience through abstraction, with a sign-like and raffinate painting that would later evolve into more intense and materialised drafts.

Roberto Puzzu, with a clear design imprint, decoded, through a symbolic language, the meaning attributed to the object in its aesthetic and communicative ambivalence, while with his new figural experimentation he proposed emblematic and symbolic images, explored in an ironic and

provocative sense. Not present in the exhibition is Marco Ippolito, who at that time, when he very young, dedicated himself with a raffinate planning to a variegated material research, in the composition of structures

set on three-dimensionality, for the production of embossed sheet metal, wooden objects, fabric artefacts, defined according to the forms of Euclidean geometry. At this point the role assumed by Sassari's artists in the area becomes clearfact. They were the first to rework the languages of contemporary poetics, in a coherent and rigorously personal manner.

Since the 1960s, the group has become an aggregating pole, characterised by operational and cultural energies open to innovation, in the direction of national and international dynamism. But in what terms can one speak of contemporaneity with regard to their current path? The aim is not to fix terms of comparison with other contexts of contemporary art, in which trends are determined that often, as soon as we think they are lasting, we realise already outdated, nor is it to propose an evaluative verification, to highlight dominant personalities to the exclusion of others. The intention is to provide a key to understanding the ascendant development that has allowed the artists from Sassari to tell their story in the contemporary context, catalysing their choices on the essentially current dimension. The social and historical dimension has always influenced the individual and is also reflected in arti-

stic expression and, today more than ever, its very forms contemplate the various demands of living, through free and autonomous creation. The overcoming of conceptualism has led the artist to broaden his horizons in a process in which his objectives can be realised: the symbolic function of the work, its metaphors, the aesthetic manipulation of the form, the design itself must guarantee a coherent perception in the communication between the artist and society, the user and the work itself. In this context, the work must necessarily overcome homologation towards an aesthetic dimension that is able to guarantee an accomplished and autonomous result. In this autonomy, a close relationship between the mental project, the form and its execution is evident. The knowledge of our surroundings, the values of our culture and the tools at the artists' disposal define the symbiosis between form and content. The work of art, in its being a structure, has its own dialectical potential through which the artist can communicate his own poetics, in making its comprehension and fruition efficient.

He explores the mediums that are most congenial to him in order to place the work in a current dimension and give it full autonomy, going beyond formal categories, susceptible

to references to a traditional codification. We could take the example of digital art by considering how much, with regard to pure material realisation, the artist takes considerable risks in using media, which are in any case capable of expanding and crossing the limits of communication. The technological tool is investigated in an aesthetic sense, overcoming technicality and operating a selection of design strategies that can confluence in the synthesis of a rigorous but flexible structure. The pictorial evidence of colour, the plastic sense, the compositional structure accentuated by effectual material hybridisations express the openness towards an aesthetic investigation in mutation, empathically filtering the poetic emotion. At this point, we could perceive in each of our artists the true pleasure of making art through a pragmatism full of new developments, capable of overcoming current cultural and social models. Their work defines the present in the living projection towards the future.



ModernArtMuseum Ca'La Ghironda

Asonancias de lo contemporáneo más allá de "Las fronteras del imperio...".



El significado de un proyecto dedicado al arte contemporáneo puede interpretarse hoy como una profundización y difusión de nuevos lenguajes artísticos que, a través de contenidos poéticos y culturales, puedan comunicar nuevos valores. El grupo de Sassari, heterogéneo en sus elecciones expresivas, sigue siendo protagonista de un singular recorrido estético que investiga los conceptos de arte real y virtual, local y global, conciliando estos opuestos en el entrelazamiento de tradición e innovación a través de originales modos de experimentación. Más allá de los atractivos del marketing y lejos de cualquier mistificación, los artistas trabajan con campos expresivos e impactos visuales muy diferentes, en espacios históricos que acogen sus obras más contingentes y contemporáneas. El objetivo es la calidad que debe aspirar a la reflexión, a nuevas sensaciones, a la posibilidad de que lo particular pueda convertirse en universal. La evolución transversal de este proyecto ha recorrido espacios suspendidos

entre el pasado y el presente, despertando constantemente el considerable interés de los visitantes más allá de lo esperado. El panorama del arte en Italia, actualmente compuesto, aparece atomizado en los territorios y diseminado en las diferentes ciudades, cada una con su propio patrimonio histórico-artístico, algunas de las cuales se dedican a lo contemporáneo. En este sentido, nuestro viaje, partiendo de las "fronteras del imperio", ha generado fructíferas sinergias con distintas realidades culturales, revalorizando el papel de los artistas sardos en el amplio contexto nacional del arte contemporáneo. El proyecto consideró la ciudad de Sassari como primera etapa y referencia esencial en la formación de artistas, protagonistas de la primogenitura de la contemporaneidad en Cerdeña dentro del Instituto de Arte y, posteriormente, en la evolución nacional e internacional de la innovación y la experimentación artísticas. En el contexto institucional, una de las sedes expositivas designadas para acogernos fue el ModernArtMuseum Ca'La Ghironda. Un espacio singular e innovador que, además de albergar una notable colección permanente, está vinculado a un amplio espacio circundante salpicado de esculturas, en el que arte y naturaleza dialogan armoniosa-

mente. En el evocador contexto de I Magazzini del Sale, en el interior del Palazzo Pubblico de Siena, surgió la relación entre tradición y modernidad, superando una dimensión histórica anclada en la percepción de relaciones espacio-temporales absolutas. Esto también fue evidente en la Domus Pauperum de Perugia, una monumental estructura renacentista, donde la disposición minimalista permitió una interpretación diferente de las obras en la libre superposición de la forma estética sobre el contexto. Y de nuevo, en los ambientes medievales del Broletto de Como, la experimentación y la investigación volvieron a entrelazarse con la tradición en diálogo con la historia y la vocación productiva del territorio.

De nuestro proyecto se desprende que la contemporaneidad puede convertirse en un importante recurso cultural agregador de identidades diferentes, entonces no tan distantes. Por ello, debemos un sincero agradecimiento a la Fondazione di Sardegna, que ha apoyado la iniciativa valorizando sus contenidos, con el fin de revalorizar nuestra contemporaneidad para una historización más correcta.

Beatrice Dotzo

AI CONFINI DELL'IMPERO.

NUOVE PERIFERIE DELL'ARTE CONTEMPORANEA

di Beatrice Dotzo

En el contexto de la contemporaneidad y sus múltiples aspectos relativos a los diversos ejes culturales, la expresión artística siempre aparece como una de las formas más complejas de analizar.

Reflexionar conscientemente sobre la evolución de los tiempos, el impacto del pasado, la creatividad y la innovación constituye el objetivo fundacional de los artistas cuya obra vamos a tratar. Un aspecto peculiar de su trabajo, que la mayoría de las veces resulta sorprendentemente novedoso, es el hábito de analizar el presente a través de estímulos y reflexiones que superan cualquier límite preestablecido, dando lugar a resultados necesariamente provocadores.

Un universo creativo bastante diversificado que huye del particularismo y la estigmatización, en el que su trayectoria, más o menos innovadora, debe entenderse como un iter operativo-cultural, estructurado a través de la fusión de elementos heterogéneos, procedimientos tradicionales y experimentales en un clima de continuidad y renovación.

La considerable contribución de Mauro Manca desde los años sesenta al arte contemporáneo en Cerdeña, con considerable repercusión a nivel nacional, marcó las primeras experiencias de algunos de ellos en cuanto a la revalorización de la historia en sentido crítico, en una hábil mediación entre la visión del presente y las formas artísticas contextuales. Hoy en día, interpretan nuestro tiempo a través de la evolución de una expresión rigurosa pero libre y realzan la sustancia estética de su obra, superando las categorías convencionales de las formas artísticas ligadas a la tradición con una evidente autonomía expresiva. En la auténtica dimensión de las personalidades individuales, asistimos desde hace varios años a una evolución experimental que se fija en la investigación estética a través de diferentes procesos. Si bien el rigor de la formación en diseño permanece como sustrato, emerge con igual claridad el injerto de una contemporaneidad aún no codificada, gracias a la cual cada uno de ellos expresa plenamente su propia dimensión cultural. Se trata de crear una expresión artística flexible y permeable a nuevas sugerencias que, en la multiplicación de experiencias, pueda forjar imágenes inéditas, rigurosamente personales, conexiones coherentes entre formas y contenidos en los diversos campos de expresión, a través de hibridaciones, técnicas insólitas, renaciendo la experimentación rigurosamente realizada.

Esta evolución es el resultado de un proceso creativo que no se ha interrumpido desde los años 60. El amplio debate cultural abierto por Mauro Manca en Sassari pretendía sin duda agitar los ánimos, abriendo un pasaje más allá del academicismo y de las opciones identitarias de los artistas sardos. Es cierto que la escuela sarda, a la que pertenecían nuestros grabadores, tuvo personalidades notables, basta pensar en artistas ampliamente historiados y siempre implicados en contextos nacionales e internacionales, como Giuseppe Biasi, Felice Melis Marini, Mario Delitala y Stanis Dessy, por citar algunos. Sin embargo, era necesario actuar conscientemente con respecto a una verificación histórica del sector del arte que pudiera, de forma intencionada y dialéctica, volcar la orientación de una exégesis ligada a las convenciones estéticas tradicionales, para abrirse a las necesidades espirituales e intelectuales de los individuos, en el contexto más amplio de lo contemporáneo sin fronteras marcadas. A finales de los años cincuenta y principios de los sesenta, surgieron nuevas perspectivas centradas en el vuelco de los modelos figurativos habituales. En 1961, el propio Mauro Manca, con motivo de la Tercera Exposición Regional de Arte de Cerdeña, señaló, al proponer el grupo Realtà Nuova, la necesidad moral de una acción capaz de permitir a los artistas sardos "la evolución más libre posible del arte y del artista"

habiendo demostrado concretamente "la posibilidad de una capacidad y aptitud por parte de los más jóvenes para poder entrar en uno de los discursos más vivos de todo el arte contemporáneo". En este contexto, Nino Dore, Paolo Bullitta, Zaza Calzia, Mario Bazzoni, Aldo Contini, Augusto Oppo y Giovanna Secchi propusieron una nueva tendencia experimental que más tarde, en un proceso de consolidación, fermentaría nuevas experiencias para una decisiva renovación de los lenguajes. Entre otros, Giovanna Secchi, explorando el arte informal según una clara orientación gestáltica, mostró una evidente sensibilidad material, mientras que en Cagliari, el Gruppo Studio '58, formado por Gaetano Brundu, Primo Pantoli, Rosanna Rossi, Mirella Mibelli, Ermanno Leinardi, Tonino Casula, Ugo Ugo y Luigi Pascalis, inició las premisas para una embrionaria subversión de la expresión figurativa.

Esta dimensión agregadora expresa una ansiedad de renovación centrada en la reivindicación del libre pensamiento, dentro de un debate abierto contra los prejuicios sociales. El Gruppo Iniziativa Democratica (Grupo de Iniciativa Democrática), que cuenta con Gaetano Brundu entre sus fundadores, nació posteriormente como un proyecto destinado a afirmar instancias de libre pensamiento.

Es evidente que los artistas tienen que enfrentarse al conformismo para hacer valer su libertad de expresión. Su papel

debe interpretarse en un sentido provocador, con una postura ideológica apoyada en objetivos de reivindicación social, al tiempo que centran su interés en la organización de exposiciones y eventos culturales dirigidos principalmente al debate teórico, relacionado con la verificación histórica y social. Al mismo tiempo, los artistas de Sassari, como Giovanna Secchi, Zaza Calzia, Nino Dore, Aldo Contini, Gavino Tilocca y, más tarde, Paola Dessy, reunidos en el Grupo A por Mauro Manca, avanzaron hacia un punto de inflexión decisivo en su trabajo artístico. El cambio se percibe de forma radical y propulsora en el seno del Instituto de Arte, donde el propio Manca, nuevo director que sucedió a Filippo Figari, interviene de forma radical y propulsora en la actividad docente. Los nuevos maestros, entre los que aparecen Paola Dessy, Giovanna Secchi y Angelino Fiori, se implican y actúan en nuevas perspectivas, para una reevaluación de las fórmulas artesanales, expresadas en estrategias de diseño capaces de subvertir sus contenidos. Las metodologías estrictamente académicas desaparecen de la práctica docente, mientras que la reformulación del diseño va más allá de la pura intuición creativa, para dar paso a la especificidad del design en cuanto a la revalorización de las artes aplicadas, con una connotación esencialmente estética.

A pesar de la persistencia de fuertes conflictos ideológicos en torno a un contexto artístico

insular acorde con la tradición académica, Manca se convirtió en una referencia intelectual insustituible para muchos artistas, en virtud de los nuevos métodos de enseñanza y la subversión de los valores figurativos. Su influencia impulsora y su acción autoritaria, sin medias tintas, ponen en tela de juicio los resultados anteriores entre los artistas, al crear sinergias agregadas pero también diversos condicionamientos, destinados a influir en su trabajo. Más allá de cualquier posible debate o provocación, el grupo de Sassari ha adquirido ahora una dimensión innovadora, capaz de trastocar la anterior poética de la tradición, con una trayectoria estética fundada en los nuevos objetivos de la contemporaneidad. El compromiso de Paola Dessy, Giovanna Secchi y Angelino Fiori continuaría en los años 70 con Il Gruppo della Rosa (El Grupo de la Rosa), en el que se pondría de manifiesto una mayor investigación, realizada con un lenguaje conceptual diferente: mientras Giovanna Secchi y Paola Dessy se moverían en el ámbito de la investigación extra-artística, Angelino Fiori revelaría su propia poética en el proceso de serigrafía.

En 1967, surgió un jovencísimo Roberto Puzzu, de nuevo en Sassari, que, con sólo diecisiete años, participó con éxito en la Bienal de Arte Contemporáneo de Nuoro.

La exposición revela una vez más la evolución artística e intelectual de los artistas de Sassari, coherente con esa dimensión

experimental que determinaría su constante y provechosa renovación. Los itinerarios cambian en el escenario de Cagliari. Los nuevos valores informales recibieron la influencia del mundo europeo contemporáneo y, en particular, Gaetano Brundu sintió sus sugerencias filtrando sus aspectos teóricos y contenidos culturales.

Entre finales de 1966 y 1967 se definió la formación del Grupo Transaccional, cuyos fundadores, Tonino Casula, Ermanno Leinardi, Ugo Ugo e Italo Utzeri trabajaron por diferentes caminos. Como señaló Corrado Maltese en 1968, el objetivo era "cuestionar los fundamentos mismos de la pintura como operación capaz de producir formas visualmente perceptibles, y esto no podía hacerse sin cuestionar rigurosamente el proceso mismo de la percepción, a un nivel elemental".

Los tiempos posteriores, en particular la década de 1980, marcaron las diferentes direcciones del lenguaje artístico de manera más pronunciada. La exposición regional de 1983, Veinticinco años de investigación artística en Cerdeña 1957-1983, se convirtió en un terreno fértil para el examen de los diferentes caminos innovadores dentro de las artes figurativas, al generar una dialéctica para una confrontación en el campo. La dicotomía parece evidente: los mismos artistas que habían caracterizado las anteriores experiencias informales de Cagliari, en línea con una reevaluación de los modelos ofrecidos por

las grandes corrientes contemporáneas, se expresan por una pintura que puede revigorizar sus contenidos. El lenguaje visual, apoyado principalmente en una vena simbólica o narrativa, adquiere connotaciones autorreferenciales.

De hecho, Gaetano Brundu propone una investigación sintética sobre la materia en un contexto, como dice el historiador del arte Salvatore Naitza "donde busca los valores estructurales de las superficies y el color de la luz, en dibujos de recorridos simbólicos y narrativos, hasta instalaciones construidas con páginas blancas colgadas de cables, que intentan una proyección de cualidades gráfico-pictóricas teóricas en el entorno real". Tonino Casula se mueve sobre la base de una investigación teórica físico-psicológica con obras tridimensionales, elaboradas en composiciones óptico-cinéticas que, estimulando la curiosidad y la observación, dan lugar más a intuiciones de efecto que a un diseño estético. Es evidente que los caminos tomados por los artistas en Sassari son claramente divergentes y que su trayectoria posterior se desarrollará con estrategias y tendencias diferentes, hacia objetivos que, todavía hoy, encuentran su contenido en la experimentación contemporánea. Paola Dessy expresó una tendencia hacia un grafismo lírico, destinado a la síntesis del signo y la materia pictórica: su investigación se centró en el potencial material y la tercera dimensión

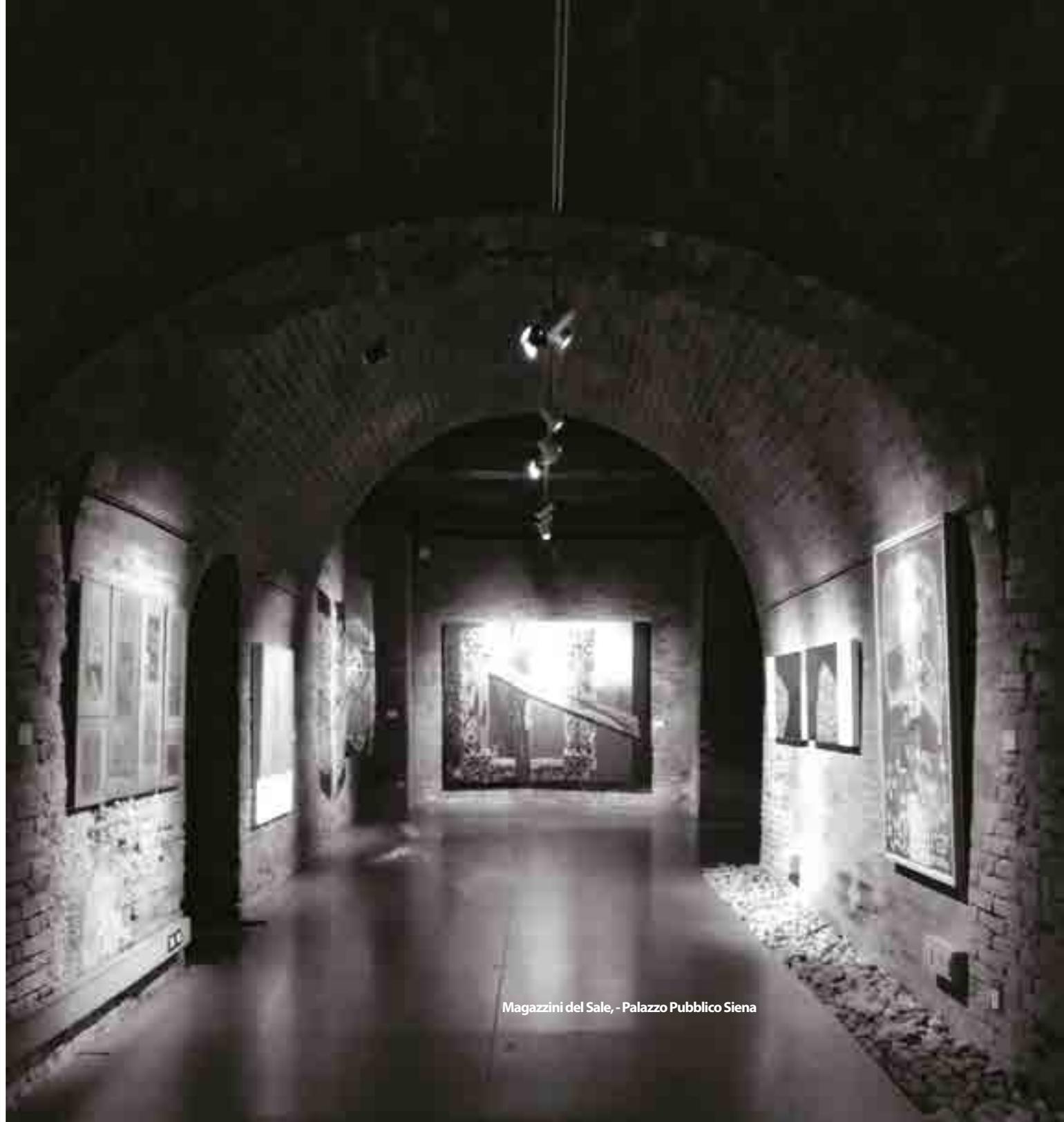
para potenciar sus valores formales. Giovanna Secchi mostró su refinado signo en delicados y preciosos calados: su dirección informal, apoyada en una expresión alusiva y metafórica, estuvo marcada por una evidente evolución. Angelino Fiori puso su experiencia serigráfica a través de la abstracción, con una pintura de signo y refinada que luego evolucionaría hacia bocetos más intensos y matéricos. Roberto Puzzu, con una clara impronta de design descifra, a través de un lenguaje simbólico, el significado atribuido al objeto en su ambivalencia estética y comunicativa, mientras que con su nueva experimentación figurativa propone imágenes emblemáticas y simbólicas, exploradas en un sentido irónico y provocador. No está presente en la exposición Marco Ippolito que, en aquella época, siendo muy joven, se dedicaba con una refinada planificación a una variada investigación material, en la composición de estructuras basadas en la tridimensionalidad, para la producción de charpa repujada, objetos de madera, artefactos de tela, definidos según las formas de la geometría euclidiana. En este punto, queda claro el papel que asumen los artistas de Sassari en la zona. De hecho, fueron los primeros en reelaborar los lenguajes de la poética contemporánea, de forma coherente y rigurosamente personal.

Desde los años 60, el grupo se ha convertido en un polo de agregación, caracterizado por energías operativas y cultura-

les abiertas a la innovación, en la dirección del dinamismo nacional e internacional. Pero, ¿en qué términos se puede hablar de contemporaneidad con respecto a su trayectoria actual? No se trata de establecer términos de comparación con otros contextos del arte contemporáneo, en los que se determinan tendencias que a menudo, en cuanto las consideramos duraderas, nos damos cuenta de que ya están superadas, ni tampoco de proponer un control de tipo valorativo, para destacar las personalidades dominantes con exclusión de otras. La intención es proporcionar una clave para entender el desarrollo ascendente que ha permitido a los artistas de Sassari contar su historia en la contextualidad contemporánea, catalizando sus elecciones en la dimensión esencialmente actual. La dimensión social e histórica siempre ha influido en el individuo, encontrando también su reflejo en la expresión artística y, hoy más que nunca, sus mismas formas contemplan las diversas necesidades de vivir, a través de la creación libre y autónoma. La superación del conceptualismo ha llevado al artista a ampliar sus horizontes en un proceso en el que se pueden realizar sus propios objetivos: la función simbólica de la obra, sus metáforas, la manipulación estética de la forma, el propio diseño deben garantizar una percepción coherente en la comunicación entre el artista y la sociedad, el usuario y la propia obra. En este con-

texto, la obra debe superar necesariamente la homologación hacia una dimensión estética que sea capaz de garantizar un resultado logrado y autónomo. En esta autonomía, es evidente una estrecha relación entre el proyecto mental, la forma y su ejecución. El conocimiento de nuestro entorno, los valores de nuestra cultura y las herramientas de que disponen los artistas definen la simbiosis entre forma y contenido. La obra de arte, al ser una estructura, tiene su propio potencial dialéctico a través del cual el artista puede comunicar su propia poética, al hacer efectiva su comprensión y disfrute. Explora los medios que más le convienen para situar la obra en una dimensión actual y darle plena autonomía, superando las categorías formales, susceptibles de remitir a una codificación tradicional. Podríamos tomar el ejemplo del arte digital considerando hasta qué punto, con respecto a la realización puramente material, el artista arriesga considerablemente al utilizar medios que, en cualquier caso, son capaces de ampliar y traspasar los límites de la comunicación. El instrumento tecnológico se investiga en un sentido estético, superando el tecnicismo y haciendo una selección de estrategias de diseño que puedan desembocar en la síntesis de una estructura rigurosa pero flexible. La evidencia pictórica del color, el sentido plástico, la estructura compositiva acentuada por efectivas hibridaciones materiales expresan la apertura ha-

cia una investigación estética en mutación, filtrando empáticamente la emoción poética. En este punto, pudimos percibir en cada uno de nuestros artistas el verdadero placer de hacer arte a través de un pragmatismo rico en novedades, capaz de superar los modelos culturales y sociales actuales. Su trabajo define el presente en la proyección viva hacia el futuro.



Magazzini del Sale, - Palazzo Pubblico Siena



**AI CONFINI DELL'IMPERO.
NUOVE PERIFERIE
DELL'ARTE
CONTEMPORANEA**

A cura di Beatrice Dotzo

**C A G L I A R I
16 FEBBRAIO 2024**

**PAOLA DESSY
GIOVANNA SECCHI
ANGELINO FIORI
MARCO IPPOLITO
ROBERTO PUZZU**



PAOLA DESSY



L'atto creativo è un'esigenza esistenziale: ogni artista crea seguendo un istinto personale e sente il bisogno di esprimere in quel dato momento le proprie sensazioni... "Affascinata dal bello ho la necessità di esprimermi in maniera semplice, ricca ma non ridondante, di tradurre il segno, il colore, le forme, ciò che rispecchia il mio coerente pensiero... Armonia, concetti, racconti, invenzioni, libertà di espressione. Qualunque sia il soggetto trattato

e qualunque sia il mezzo utilizzato. Libertà completa da vincoli di etichette e di mode'.

In queste parole Paola Dessy condensa gli elementi fondanti del suo processo creativo, sviluppato secondo il ritmo della continuità e di una costante ricerca di equilibri essenziali tra la potenzialità di un'invenzione intima e la materia, sulla quale domina il segno, profusione di suggestioni vitali. Il suo mondo poetico si rivela in un ciclico percorso operativo che si arricchisce nel tempo con smisurata libertà espressiva e un'evoluzione mai interrotta. Privilegia l'analisi di un mondo organico suggestivo per le sue affascinanti e controverse interpretazioni: mentre l'empatia tra uomo e natura può generare potenzialmente vive emozioni di un mondo intimo e imperscrutabile, l'amara riflessione sulla realtà contemporanea ne evidenzia la fragilità irreparabile. Le trame organiche, gli scorci di una natura vissuta e spesso sedimentata nei ricordi emergono dalla singolare dialettica tra segno e materia con differenti strumenti espressivi, obbedienti al nerbo di una tecnica consumata: la xilografia, la calcografia, la stampa digitale, le tecniche miste, gli interventi pittorici sulle stampe. Un *work in progress* che, in assoluta libertà, rivela la potenzialità ciclica di una sconfinata operatività, suscettibile di variazioni, suggestioni, innovazioni, sintesi,

assonanze e dissonanze.

La sua pittura è impostata sulla valenza del segno come filo conduttore di una dimensione gestuale che potremmo definire informale. L'evidenza del segno rimanda all'alternanza tra l'elemento grafico e quello pittorico, con atmosfere cromatiche che suggeriscono soffici forme figurali e un'abile sinergia tra abilità pittoriche e scultoree. Gli altri elementi dominanti sono l'ampia diversificazione dei mezzi espressivi: la ceramica, la scultura, la pittura, la grafica, e attualmente la strutturazione di installazioni. Ha sempre unito alla sperimentazione grafica e pittorica una notevole sensibilità tattile nella rielaborazione creativa di materiali differenti, strutturati con abilità di sintesi, come avviene in tante sue opere sempre ispirate alla natura e all'ambiente. Mentre attribuisce alla materia un significato simbolico, ne esplora le potenzialità in un libero rapporto tra pensiero e azione. Al processo di stampa si uniscono elementi materici come vetri, legni, metalli, in un processo simbiotico da cui scaturiscono partecipazione e sgomento, riguardo a quell'ordine naturale talvolta incrinato e sconvolto dall'azione dell'uomo. L'elemento organico, estrapolato dal suo naturale contesto, diventa pura espressione poetica in uno spazio emozionale ideale.



Paola Dessy
WORK IN PROGRESS
2009
stampa fine art
su carta e alluminio
cm.160x100



Paola Dessy
WORK IN PROGRESS 2009
stampa fine art su carta e alluminio
cm.160x100





Paola Dessy
ERBE
2009
terracotta, prato verde., legno
cm 200x300 circa

GIOVANNA SECCHI

“Nei miei lavori il soggetto è sempre la mia vita, quella attraversata dagli eventi, dalle relazioni, dai sentimenti, dai lutti, dalle letture, dai viaggi. La vita come unicità e coscienza!”

Giovanna Secchi ci rivela il proprio mondo poetico, nel quale l'opera d'arte “rende manifesta la propria storia esistenziale”. Ama raccontarsi attraverso le molteplici strategie del proprio operare con il coraggio di chi sa mostrare, con singolare perizia, senza infingimenti e tanto meno compromessi, gli eventi della propria sapiente creatività come esperienze uniche e intime, sempre suscettibili di ulteriori evoluzioni. La sua ricerca, costantemente mirata alla sperimentazione, indaga la capacità di rinnovare la propria espressione, di attualizzarne i messaggi, di reinventarsi in nuovi contesti culturali. Ripercorrendo le tappe più significative del suo percorso, nei primi anni Sessanta sono sempre più forti le pulsioni per la contemporaneità e i suoi lavori, di chiara impronta gestaltica, sono immagini significative dal forte impatto emotivo. Indaga un nuovo rapporto tra segno e materia, in quella dimensione lirica che diventerà la poetica delle sue forme espressive. Le raffinate composizioni rivelano un segno sensibile e raffinato, definito più tardi dal critico Mar-

cello Venturoli “poesia spazialistica”. Sempre negli anni Sessanta fa parte del *Gruppo A*, seguendone la svolta culturale in cui prende piede la tendenza gestaltica. Il continuo confronto intellettuale in una contemporaneità che evidenzia il cambiamento, basato su competenze progettuali aperte all'utilizzo di medium di varia natura, come già auspicato da Mauro Manca, diventa terreno fertile per una nuova espressione: i metalli, la carta, le tempere, gli intagli si dispongono in un progetto mirato alla fusione razionale di più materiali, mentre successivamente, nel *Gruppo della Rosa*, l'evoluzione del linguaggio vira in una direzione concettuale. Il risultato è quello di una connotazione extra-artistica, con proposte di un design rigorosamente personale. I temi e i modi affrontati non devono essere suscettibili di connotazioni codificate. Il singolare percorso del suo costante lavoro può essere inteso piuttosto come un viaggio metaforico, ricco di poesia: impreviste armonie, laceranti contrasti, nuove percezioni culturali del mondo attuale che spesso, come in tante sue grafiche e installazioni, diventano disincantate riflessioni ironiche sul destino dell'uomo, sul suo modo reattivo di opporsi a innumerevoli e inutili convenzioni. Contestualmente, prevale il gusto per la scoperta della materia, prevaricandone qualsiasi aspetto decorativo con piena autonomia espressiva: gli intagli che suggeriscono raffi-

nati giochi di trasparenze e piani nascosti, come in un raffinato ricamo che prevale su soffici toni cromatici, le calcografie con un segno morbido e vigoroso in grado di dominare lo spazio, l'incisione a sbalzo dei metalli, nei pannelli ricchi di connotazioni fantastiche e surreali.



GIOVANNA SECCHI
2011
acquarello, ossidi,
collage, batik
3 pannelli
cm. 148X101



GIOVANNA SECCHI
UN BOSCO DI CARTA
2023
collage , intaglio
,pastelli ,acquarelli
3 pannelli



GIOVANNA SECCHI
CORREDO DA SPOSA
2006
acciaio traforato
laser
2 pannelli

ANGELINO FIORI

Nella sua produzione artistica possiamo riscontrare oggi un'apparente contraddizione: se da un lato emerge la sua costante ricerca di una nuova materialità del colore e del segno, d'altro canto è la stessa evidenza materica che si piega a un valore semantico per supportarne il significato simbolico. Il contenuto trova ampio riscontro nella coerenza del suo percorso e in particolar modo a partire dagli anni Sessanta, quando, nel contesto innovativo, creato con determinazione da Mauro Manca, Angelino Fiori scopre la possibilità di un'estrinsecazione opposta a ogni eccessiva volontà formativa, in netta opposizione agli schemi accademici pregressi. L'innovazione linguistica di un'espressione artistica, in cui progettazione e pura autonomia creativa si fondono per un nuovo risultato, lo spingono in una direzione che possa coniugare progetto, tecnica pittorica, destrutturazione del reale, con un pragma inconsueto e raffinato. Negli anni Settanta, fa parte del *Gruppo della Rosa* creato da Aldo Contini, con una

chiara evidenza concettuale. Si tratta di un'esperienza particolarmente accattivante ma problematica, nella quale si intrecciano premesse squisitamente intellettuali e ideologiche, destinate a risolversi in mirate interpretazioni della realtà in senso speculativo, contro ogni tesi positivista. Successivamente, in direzione opposta, l'attenzione di Fiori sarà rivolta all'astrazione, con una spiccata propensione per una concreta e operativa ricerca artistica, incentrata sui rapporti tra progettualità e pittura. Concorrono a tale determinazione le stratificazioni di superfici colorate, spesso realizzate con fili e stoffe che si sovrappongono a strati di colore mediante l'acrilico o la serigrafia, in modo da giungere a una consistenza cartilaginea. Il colore diventa struttura fondendosi con il supporto della tela in un'una preziosa sintesi materica, mentre la sapiente struttura cromatica introduce, con raffinata abilità, materiali che si trovano in natura: tessuti, fili, orditi di originale fattura, suggestioni legate a contestuali esperienze, come la realizzazione dei bozzetti per la tessitura dei tappeti sardi, supportata da una selettiva rivalutazione della tradizione in chiave contemporanea.

La sua continua ricerca sperimentale ha definito nel tempo intrecci e sovrapposizioni, non solo formali ma anche extra-artistici. Parallelamente a un'evoluzione storico sociale che, nell'ultimo ventennio, ha comportato le notevoli discrepanze ideologiche tra l'Occidente e il mondo asiatico, il problema dell'immigrazione, sempre più pressante e irrisolto, è diventato terreno fertile per una nuova espressione. Fiori ne trae ispirazione per meditate evocazioni poetiche nei suoi libri d'artista: sono le *preghiere degli esuli*, calligrammi simbolici stampati a secco su terse superfici alle quali si alternano, con sapiente equilibrio compositivo, fugaci effusioni cromatiche. Ancora una volta, l'interazione tra segno e colore diventa essenziale nella sua ricerca: la tecnica serigrafica determina l'equilibrio tra segno grafico e stesura cromatica, con le sue avvincenti qualità visive.



ANGELINO FIORI
PAGINE DI PREGHIERA
2022
Acrilico, serigrafia
cartone ondulato,
cassa in legno,

**ANGELINO FIORI
LO SPAZIO
DELLA VITA
2021-22
Digitale, acrilico,
cartone ondulato
2 pannelli**



**ANGELINO FIORI
NERO,NERO 2009
Acrilico, serigrafia
cartone ondulato, oro in foglia**



ANGELINO FIORI
MARE NOSTRUM 2022
Cassa tipografica, serigrafia, goffratura,
collage, argilla, acrilico, foglia oro
cm 125x60x35 circa

MARCO IPPOLITO

Il suo percorso, dagli anni Ottanta ad oggi, non si è mai interrotto, con l'obiettivo di creare uno spazio artistico nel quale poter indagare la propria espressione tra razionalità e immaginazione, concretezza e astrazione. La sua produzione appare orientata inizialmente sulla tridimensionalità, nel privilegiare la produzione di lamiera sbalzate, oggetti in legno costruiti secondo i principi della geometria euclidea, traforati e rifiniti con tempere acriliche.

La ricerca sperimentale lo avvicina ben presto all'espressione grafica: nella calcografia domina un segno pervasivo e sfuggente con accenni cromatici soffusi, basati sulla ricerca tonale, mentre nella xilografia il discorso è ben più complesso. Il segno compone strutture in un'evidenza ottico percettiva, nel diventare coefficiente gestuale di un principio dinamico che prende corpo nel suggerire vibrazioni e profondità mentre, nel clima degli opposti, tra bianchi e neri, genera forti contrasti di luce.

Con esaustiva perizia risolve lo spazio con un segno frammentato, che definisce l'ossatura della composizione in una dimensione informale, con un linguaggio personalissimo, libero da qualsiasi implicazione

ideologica, ma con un'evidente connotazione intellettuale.

Nell'ambito di una puntuale riflessione su alcuni fenomeni della contemporaneità, la sua ricerca si concentra sull'evoluzione di una peculiare e personale concezione dello spazio come puro fatto artistico. Nel suo continuo sperimentare, Marco Ippolito continua ad avvertire l'esigenza del cambiamento per definire il proprio campo semantico nella bidimensionalità, che trova ispirazione nell'analisi tecnico-espressiva della xilografia di illustrazione, di scuola inglese, in cui l'abile gioco compositivo si basa su forme che geometricamente si incrociano. Poiché la scienza utilizza il linguaggio matematico per arrivare a un risultato, anche l'arte può utilizzare il medesimo linguaggio per una sintesi oggettiva, alla quale attribuire una valenza estetica dominante. Anche le scelte operative, come i processi di scomposizione, ricomposizione e incastro, l'uso di matrici xilografiche per comporre piani incrociati, del colore e del non colore, definiscono la sua poetica, esplicita o velata, ma sempre rigorosamente coerente.



MARCO IPPOLITO
TRITTICO 2018
xilografia, acrilico su carta
cm 180x120 circa

MARCO IPPOLITO
SCULTURA 2021
xilografia, acrilico su compensato



MARCO IPPOLITO
SCULTURA 2024
acrilico su compensato



MARCO IPPOLITO
DITTICO 2014
2 pannelli xilografia, cm 120x60

MARCO IPPOLITO
DITTICO 2014
2 pannelli xilografia,



MARCO IPPOLITO
MONOLITO 2024
xilografia, acrilico
su compensato
cm.140x80x30 circa



Una ricerca inesauribile e un nuovo linguaggio ci rivelano la sua espressione artistica. Chi volesse indagare la complessa creatività contemporanea, sulla base delle coordinate storiche attuali, potrebbe cogliere nella sua opera nuovi campi semantici oltre a un'ardita proiezione verso il futuro. Roberto Puzzu è riuscito a trovare nell'incontro tra astrazione e figurazione un perfetto equilibrio, e la sua consumata esperienza costituisce un'autentica peculiarità del mondo artistico contemporaneo, per la notevole apertura e la costante azione propositiva. Nel suo percorso ha indagato una notevole varietà di campi espressivi.

Giovanissimo, scopre il fascino della materia pittorica come terreno fertile per il proprio lavoro, rigoroso ma denso di vitalità nell'evidenza di nuovi valori formali. La sua evoluzione si è sviluppata contestualmente a un processo culturale che ne ha supportato i contenuti.

Già dagli anni Settanta, l'attività artistica e di docente si qualifica attraverso un ampio dibattito sulla funzione inclusiva dell'arte e della cultura all'interno della società, mentre il ruolo della conoscenza e le competenze in

tellettuali costituiscono la fase embrionale e determinante del suo lavoro.

Oggi, la tecnica rigorosamente personale, l'uso sapiente delle tecniche tradizionali in chiave sperimentale, il coraggio di andare controcorrente costituiscono la chiave per una corretta e coerente lettura dei risultati. Nel forgiare la materia, Roberto Puzzu esplora la propria sostanziale autenticità. E' l'oggetto artistico, come manufatto, a esplicitare con squisita raffinatezza la potenzialità e l'accurata selezione dei medium.

Nell'ampia produzione, orienta la ricerca anche sull'arte applicata, come i gioielli e i tessuti: l'oggetto è il risultato di un'indagine materiale, esempio di tecniche complesse e, contestualmente, vive come esperienza artistica metafisica nella propria autonomia estetica.

Alcuni aspetti della complessa fenomenologia della contemporaneità trovano riscontro nel suo concetto di arte in quanto determinazione ontologica progettuale: l'idea prende corpo nel fare artistico mediante il rapporto tra un progetto mentale e la materia.

Il processo creativo, con nuove forme materiali, può andare

oltre la sua stessa struttura che esprime differenti aperture ideologiche e culturali.

Un aspetto peculiare della sua dialettica lo si ritrova anche nei processi digitali, indagati sin dagli anni Ottanta.

La scelta del mezzo digitale avviene sempre in virtù di un progetto che, nel manipolare la forma, è in grado di trasmettere il senso di una comunicazione tra l'artista e la società. Può diventare strumento culturale da indagare esplorandone i rischi, le possibilità tecniche, valicandone i limiti nel modellare elementi plastici che, nella loro sintesi polimerica, esprimono quasi un vivo compiacimento intellettuale.

Con il mezzo multimediale è quindi possibile determinare l'autonomia e l'unicità dell'opera, liberandola dalle sue specificità mediatiche per un puro risultato artistico.



ROBERTO PUZZU
MILO E IL TERZO SPECCHIO 2021
Pla, resine, pvc, ossidi, specchio
cm 175 x 75 x 75 circa



ROBERTO PUZZU
NADIE
2023
tecnica mista su Pla
cm. 84x53x33 circa



ROBERTO PUZZU
...E' SEMPRE SUCCESSO A
ROMA
2022
Stampa
su plexiglass modellato



ROBERTO PUZZU
UNOETRINO
2023
tecnica mista su Pla
cm. 140x150x35
circa



ROBERTO PUZZU
NATURA MORTA
2023
tecnica mista su Pla
cm. 90x60x33 circa

PAOLA DESSY

Nata a Sassari, dove vive e lavora, dopo un esordio in campo figurativo affronta e approfondisce linguaggi diversi e tecniche sperimentali. Ha fatto parte nel 1965 del GRUPPO A, formazione della Neoavanguardia isolana e, nel 1976, del GRUPPO DELLA ROSA, di stampo concettuale. Incisore, pittrice, scultrice, arredatrice e performer, è stata docente di Discipline pittoriche, Disegno dal vero e Incisione presso il Liceo Artistico Statale "Filippo Figari" di Sassari. Si è sempre dedicata alla divulgazione dell'arte attraverso numerose iniziative. Ha collaborato a numerosi allestimenti ed è stata curatrice di diverse mostre. Tra le tante: collaborazione con il Museo d'Arte Contemporanea di Kyoto, (acquisizione del materiale presentato dall'artista Eva Choung-Fux) 1990; progetto, allestimento e curatela del catalogo per la mostra "I mestieri del mare, la tonnara", Stintino (SS), 1999; collaborazione per la mostra "Omaggio a Stanis Dessy", Padova, 2000; progetto e curatela, con Caterina Viridis Limentani, della mostra e del catalogo "L'arte dell'incisione a Sassari nel Novecento", Sassari, 2008; curatela della mostra "Mario Paglietti - Opere", Sassari, 2012.

Ha fondato nel 2000 l'Associazione culturale "Stanislao Dessy" attivando corsi, scambi culturali e collaborazioni con istituzioni pubbliche e private. Dal 2008 al 2012 ha curato, in collaborazione con il Comune di Sassari, la Biennale "Incisioni Italiane", importante rassegna riguardante il settore della grafica a livello nazionale. Ha ottenuto numerosi premi. Tra quelli di maggior rilievo: Primo premio per l'illustrazione al Concorso Dante Alighieri, Sassari, 1955; Medaglia d'oro alla I° Mostra dell'artigianato, Sassari, 1957; Primo premio per l'Incisione, I° Biennale regionale giovanile, Nuoro, 1967; Primo premio per l'Incisione, Mostra regionale d'Arte Contemporanea, Cagliari, 1970; Premio per la produzione di ceramiche, XXVII Salone della Ceramica, Vicenza, 1974; Premio Volpi, Pisa, 1996; Primo premio per la scultura, IV Triennale d'Arte Sacra Contemporanea, Lecce, 2005.

Attività espositiva:

1956 - "Austellung - Sardischer graveure", Mostra itinerante degli incisori sardi, Monaco, Colonia, Stoccarda, Amburgo, Brema, Braunschweig, Berlino, L'Aia, Groninga, Amsterdam, Venezia.

1957 - "Il Mostra Nazionale dell'Incisione Contemporanea", Venezia
1959 - XVII Concorso Nazionale della Ceramica, Faenza
1960 - Triennale Milano - I° Biennale dell'Artigianato sardo, Sassari - V° Concorso Nazionale della Ceramica, Faenza
1961 - Mostre organizzate dall'I.S.O.L.A., Hartford (USA), New York, Monaco, Sassari, Roma
196 - "II° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1964 - Mostra Concorso del Ministero della Pubblica Istruzione, Roma - "III° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1966 - Modi di ricerca, collettiva, Sassari - IV° Biennale dell'Artigianato sardo - Sassari
1967 - XXV Biennale d'arte Città di Milano, Milano - I° Biennale regionale, Nuoro
1968 - "Mostra Nazionale di pittura e grafica", Iglesias (CA) "V° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1969 - IV Mostra Internazionale d'Arte contemporanea, Roma
1970 - "VI° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1971 - "IV Premio Brunellesco", Firenze
1972 - "Esposicion de xilografias sardas", Barcellona, Madrid, Valencia, Valladolid
1973 - "VII° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1974 - "Rassegna Arti Visive", Firenze - "XXVIII Salone Internazionale della Ceramica", Vicenza
1975 - XXIX° Salone Internazionale della Ceramica, Vicenza
1976 - VIII° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari - "XXX° Salone Internazionale della Ceramica", Vicenza
1977 - Formato Libro, Firenze - XXXI° Salone Internazionale della Ceramica, Vicenza - IX° Biennale dell'Artigianato sardo, Sassari
1979 - "X° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1981 - "XI° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1982 - "II° Biennale della Xilografia Italiana", Carpi
1984 - "Il bambino, una favola, il sogno, l'arte", Roma - "XII° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1985 - "Tradizione e creatività", 10 ceramisti sardi, Sassari, Nuoro, Oristano, Cagliari, Milano
1986 - Collettiva nazionale di pittura contemporanea, Sassari - "Futurismo e libri d'artista - Italics 1925-1985", New York - "XIII° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1988 - "Xylon italiana" - Triennale nazionale di Xi-

lografia, Genova - "Segni di autore" in Sardegna, Cagliari - "XIV° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1989 - Xylon Italiana, Urbino - Xylon und Werkstatt, Shwetzigen, Berlino, Varsavia, Parigi, Amsterdam, Bruxelles, Cracovia, Londra - Ex Libris, Torino
1990 - "Ceramisti in Sardegna" Mostra regionale d'Arte, Cagliari - "Creatività e materia", Sassari
1991 - "XXXI Concorso Internazionale della Ceramica d'arte", Gualdo Tadino (PG) - "XV° Biennale dell'Artigianato sardo", Sassari
1994 - "Epreuve d'artiste", Cagliari
1995 - Xylon Italiana 2 - Triennale nazionale - Genova, Bagnacavallo, Milano - Arte non avrai altra deal, Pisa
1996 - "Xylon Italiana 2", Bagnacavallo (RA), Milano
1997 - "Corpus feminae Paulae - Paola Dessy", Cagliari - "Mostra regionale Ceramica d'Arte", Cagliari
1998 - Work in progress, Cagliari - Arte a Palazzo Ducale, Sassari
1999 - "Paola Dessy. Sculture e grafica", Padova - "Per Mauro Manca", Sassari
2000 - "Documenta Donna, Siena - "Word Festival of Art on Paper", Kranj (Slovenia)
2001 - "Cento anni di ceramica in Sardegna", Cagliari
2002 - Semida - Museo Arte Natura Ambiente, PAV - Progetto Arti Visive, Festival Internazionale "Time in Jazz", Berchidda (SS)
2003 - "IV Mostra Nazionale di Ceramica", La Spezia
2004 - Salon International del Grabado y Ediciones de Arte Contemporaneo, "Estampa 2004", Madrid - "III Biennale di Arte Sacra", Lecce - "Sette artisti per il Banco" (Collezione Banco di Sardegna), Sassari
2005 - "Delle piante, dell'aria, del vento", Cagliari
2006 - "Estampa 2006", Madrid - "Sa Die de Sa Sardigna", Varese - "IV Triennale di Arte Sacra Contemporanea", Lecce - "Il segno nel Libro", Bologna
2007 - "Estampa 2007", Madrid / "Segni" - III° Rassegna internazionale d'arte contemporanea e d'avanguardia - Torino - "Incisioni Italiane", Sassari
2009 - "Il segno nel libro", Cagliari - "Metamorfosi urbane", Sassari "Viajeros" - Estampa 2009, Madrid
2010 - "Salone Internazionale del Libro", Torino - "Estampa 2010", Madrid - "Incisioni Italiane", Sassari
2011 - 54° Esposizione Internazionale d'Arte della Biennale di Venezia - Padiglione Italia - Sassari - "ARTS Libris", Salone Internazionale del Libro, Torino - "Feria del libro de arte y diseno", Barcellona - "Estampa 2011", Madrid

2012 - "Incisioni Italiane", Sassari - "I Cento anni della xilografia italiana 1912-2012", Finale Ligure (SV), La Spezia, Colle Salvetti (LI) / "FIG Bilbao" - Concorso internazionale di Grafica, Esposizione internazionale / "Fiera internazionale 2012", Gent - "Tra tradizione e ricerca espressiva", Sassari, Madrid, Barcellona, Gent, Torino
2013 - Mostra personale contestuale alla mostra "Stanis Dessy, maestro del colore e delle tecniche", Nuoro - "FIG Bilbao - Premio Internacional de Grabado", Bilbao - "Libri d'artista", Sassari
2014 - "FIG Bilbao", Bilbao - "Last Paradise" - Triennale di Roma 2014 - Mostra Concorso Ex Libris - Collegno (TO)
2015 - "Giovanni Dotzo tra gli incisori sardi", Isili (CA) - "La costante resistenziale - Venticinque anni di ricerca artistica in Sardegna 1957-1983, Nuoro - "Effetto Arte", Parigi - "Contemporary Art Show - Arte Padova", Padova
2016 - "Mail Art" Il Molino del Groppo, Cremona - "Segni in Progress - L'incisione in prospettiva", Cagliari - "Extravaganza-ultralight - Eccentricità e leggerezza dalla Collezione del Banco di Sassari", Sassari
2017 - "Dialogando con la Biennale - Venezia 2017", Venezia - "Idee e passione", Napoli - "V Edizione Setup Contemporary Art Fair", Bologna
2018 - "A due passi da Atlantide", Firenze - "Navigare tra segni. Sardegna e Toscana nell'incisione del XX° e del XXI° secolo", Pisa
2019 - "Artisti d'Italia", Monza
2021 - "Organica", Tempio Pausania (SS)
2022-2023 Sassari, Fondazione di Sardegna "Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea" - Siena, Palazzo Pubblico, Magazzini del Sale; Bologna Ca La Ghironda; Perugia domus Pauperum, a cura di Beatrice Dotzo.
2024 - Cagliari Fondazione di Sardegna "Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea" a cura di Beatrice Dotzo

GIOVANNA SECCHI

Nata a Olbia, si è formata nell'Istituto d'Arte di Sassari sotto la guida di Mauro Manca, dove ha insegnato Discipline Plastiche ed Educazione Visiva. Da un'iniziale linguaggio informale ha sviluppato la sua ricerca pittorica privilegiando l'aspetto plastico e ma-

terico dei supporti. Negli anni Sessanta fa parte del Gruppo A e nel '76 aderisce al Gruppo della Rosa, di marca concettuale. Il periodo legato all'appartenenza al Gruppo A trova espressione in tele d'impronta gestuale e nella realizzazione di Batik su seta. La sua attività in seno al Gruppo della Rosa, dopo alcune esperienze concettuali (libri d'artista), fa uso del segno inciso e sbalzato in opere di cartone e ottone. Si è occupata di design per l'artigianato sardo (sugheri e tappeti), e di pittura su stoffa per l'abbigliamento. Dalla fine degli anni 90 inizia la produzione dei tappeti approfondendo l'esperienza di design nei progetti per la cestineria e il sughero, in collaborazione con l'ISOLA. Attualmente il suo lavoro consiste nella preparazione di trafori eseguiti manualmente o con apparecchiature digitali su pannelli in acciaio inox e forex di grande formato, si dedica inoltre alla calcografia monocromatica e/o multimatrice. Al suo attivo ha numerose partecipazioni a mostre di rilievo in Italia e all'estero.

Attività espositiva:

1959 - Cagliari, "Mostra regionale d'arte". Roma - Mostra concorso M.PI
1961 - Cagliari, "Terza Mostra regionale d'arte - Alghero - collettiva Galleria A
Sassari - Collettiva pad, dell'Artigianato "Tavolara"
1962 - Alghero, Galleria A "Monotipi con Zaza Calzia"
Cagliari - concorso OECE per il disegno dei tappeti
1963 - Premio Sassari - Premio nazionale di pittura
1964 - Pto Torres "Arte oggi in Sardegna"
1965 - Sassari, collettive galleria "A", "il Cancellò"
1966 - "Modi di ricerca" collettiva galleria A
Como - collettiva Artisti sardi
1967 - Acireale" primo premio internazionale di pittura" Premio comune di Catania - Nuoro - mostra regionale "L'arte e la pace"
1968 - 1 Biennale religiosa centro culturale il Dialogo - Sassari - galleria Il Cancellò collettiva Calzia, Dore, Contieri, Secchi -
1970 - Cagliari, Mostra regionale d'Arte contemporanea - Mostra personale galleria degli Artisti -
1971 - Nuoro Celebrazioni Deleddiane Collettiva.
1973 - Roma "Geografia Sassari" collettiva - Loro Ciuffenna "XXII° Premio nazionale di pittura" (Premio acquisto Comune di Catania)
1974 - Sorso, Rassegna Regionale di Arti Figurative

1976 - Sassari, Mostra personale, collettiva "La Rosa" gall. Il Cancellò - Alghero collettiva "La Rosa", gall. A

1977 - Sassari, Festa dell'Unità

1980 - Cagliari Mostra Regionale Arti figurative

1981 - Milano, gall. Il Mercante collettiva Secchi-Lauro

1982 - Nuoro "Istanze contemporanee" Chironi88 Verona, "Tappeti d'arte". studio Tony De Rossi - Olbia "Arte oggi in Sardegna"

1983/1984 - Nuoro, Museo del Costume - Cagliari, Cittadella dei Musei "Nuove tendenze a confronto: XXV anni di ricerca artistica in Sardegna (1957-1983) - Cagliari, Arte Duchamp, mostra collettiva - Osmate, Cascina Stal Vitale, "Dalla memoria i gesti", mostra collettiva - Sassari, 2 PiGreco Arte, mostra collettiva - Roma, "Il bambino, una favola, l'arte" MPI - Orotelli, "strada dedicata allo scrittore Salvatore Cambosu", progetto e realizzazione Secchi. Dessy. Cuccu. Frogheri

1985 - Nettuno "Donna e arte" - Cagliari, Artigianato esposizione IED - Duchamp, collettiva artigianato Secchi, Dessy, Marini

1986 - Roma, gall. Il Luogo - 1986-87 New York, Roma "Italics", 1925 - 1985, Sezione libri d'artista - Tonara "Il Campanaccio d'Oro"

1990 - Cagliari gall- Duchamp "Arte in-utile" - Sassari, Pad, dell'Artigianato "Prove d'Artista" Masia, Oppo, Puzzu, Secchi.

1991 - Trento, "Sardegna allo specchio". Sassari "Firmato" pad. Tavolara. Cagliari "L'atelier della creatività", villa Satta

1993 - "12 artisti per Antonio Pigliaru" Cagliari 1996 - Sassari "Insularità" da un progetto ndi Caterina Viridis Limentani a cura di G. Altea

1997 - Alghero "alea" il caso e la sua logica, coll.

1998 - Sassari, "Donne in arte" - Progetto per vetrata casa S. Antonio

1999 - Cagliari - Personale Centro Man Ray - Sassari Personale galleria D&D - Per Mauro Manca, collettiva - Berchidda - Alghero - Arzachena - Quartu "Stanze comunicanti"

2000 - Cagliari personale centro Man Ray. Ossi, Molineddu, Collettiva

2001 - Teulada "Sul filo dell'arte" palazzo Sain just Alghero, Personale Liceo Classico Manno. Madrid Estampa IX° ed. - Sardara, Orani e Quartu 2002

collettiva "Tracce del Tempo" a cura di Casa Falconieri
2003- Madrid Estampa - Oristano, "territori del corpo e della mente". Berchidda PAV, "del segno, del suono, della parola" Arti visive a cura di G. Demuro
2005-Padova personale oratorio di San Rocco "Traffitte preziose", -Toledo, "Los lugares del signo"
Sassari "Opera Incisa" p.zzo Ducale
2006 - Sassari " Il segno del libro" p.zzo della Frumentaria - Madrid Estampa
2007 - Orani " omaggio a Nivola" - Cagliari "Ritratto/Autoritratto" - Madrid Estampa
2008-Cagliari personaale da Thomas-Selargius "incontri d'arte" Casa Putzu - Sassari "Incisioni Italiane" -Nuoro, Colletiva Artisti Sardi
2009 - Sassari " I giardini di Lussemburgo" Isd'A - Metamorfofi urbane in città - Cagliari collezione Soddu - Cagliari " Giovanna Secchi e Achille Pace" gall. In-Visibile
2010 - Toledo, " Viajeros" Centro Cultural San Clemente - Balmaseda (Bilbao) Museo Boinas la encartada " Viajeros"
2011-Venezia, "54^a Biennale di Venezia, Padiglione Italia"- Essauira, "Artist in residence"- Nuoro Museo Man personale
2012- Casablanca, "Maroc Premium Biennale Internazionale d'Arte" - Cagliari " Sardegna indecifrabile", " Piranesi ritrovato"- Sassari "i doni di Afrodite" Museo Sanna, Incisioni Italiane
2013- Sassari. Masedu collettiva "Coriandoli di storia" LAS-Bonnannaro "Rigenera" collettiva
2014-Bilbao, "Premio Internazionale per l'Incisione FIG" - Bilbao, Salamanca, Albacete "Arte Cisoria" - Sassari. LA, "Il Viaggio", collettiva
2015- Nuoro , Museo Man, "La Costante resistenziale" - Sassari, LAS, Cagliari Pzzo di Città "Arte Cisoria" - S.ta Teresa di Gallura "Coluccia Art Hotel"
2017 - Bonnannaro. Govonoart "il volo", "La mano destra"
2018- Firenze "A due passi da Atlantide" - Pisa "Navigare tra segni" - Bonnannaro, Govonoart "Seguendo i sentieri del rosso"
2019 - Samugheo (OR) "Fibert Art", Samugheo
2020 - Cagliari, Galleria Comunale, "Back 80's", -Cagliari, Villa Vivaldi Pasqua - " Sardegna reporter" Castello di San Michele
2021- Calasetta (NU), Museo Macc, "On Paper"
2022-2023 Calasetta (NU), Museo Macc, "On Pa-

per VIII"; Sassari, Fondazione di Sardegna "Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea" - Siena, Palazzo Pubblico, Magazzini del Sale; Bologna Ca La Ghironda; Perugia domus Pauperum, a cura di Beatrice Dotzo.
2024 - Cagliari Fondazione di Sardegna " Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea" a cura di Beatrice Dotzo

ANGELINO FIORI

E' nato a Osilo dove vive e lavora-
Dopo gli studi compiuti a Sassari presso l'Istituto d'Arte, inizia la sua attività artistica nel 1962 in Germania, dove scopre la possibilità di applicare la serigrafia alla stampa tessile, che diventerà una delle costanti della sua produzione artistica. Nel 1964 rientra in Sardegna e insegna Arte Applicata per la decorazione dei tessuti presso l'Istituto d'Arte di Sassari dove, dopo alcuni anni, diventa docente di discipline pittoriche fino al 1985.
Alla fine degli anni '80 dà vita con altri due artisti (Vincenzo Marini e Roberto Puzzu) a un'importante esperienza didattica nel comune di Osilo (SS), creando uno spazio culturale e laboratoriale incentrato sulla sperimentazione formale e dei materiali lapidei del territorio (ossidiane, quarzi, graniti) nella produzione orafa.
Dal 2000 al 2010 è presente a ESTAMPA , Madrid, (Salón Internacional del Grabado y Ediciones de arte contemporáneo), nei progetti sperimentali di Casa Falconieri (Cagliari).
Progettista nel settore della grafica e dell'artigianato artistico, si occupa di sperimentazione legata alla stampa serigrafica, utilizzata principalmente per la realizzazione di pezzi unici. Vive e lavora a Osilo.
Attività espositiva:
1962 - Cagliari - Progetto Sardegna -1° Concorso per l'artigianato (1° Premio)
1963 - Dachau, Dachau Palace, (Premio acquisto)
1967 - Nuoro, Galleria d'arte Chironi 88, 1° Biennale Enal d'Arti figurative. (3° Premio) - Sassari, Concorso Regionale ISOLA (premio "Tessuto di Abbigliamento legato ai valori tradizionali")
1976 - Sassari, Galleria d'arte Il Cannello, "Il gruppo della Rosa" mostra collettiva - Alghero, Galleria d'arte Il Cannello, "Il gruppo della Rosa", mostra collettiva.

1983-1984 - Nuoro, Museo del Costume - Cagliari, Cittadella dei Musei, "Nuove tendenze a confronto: XXV anni di ricerca artistica in Sardegna (1957-1983)" - Cagliari, "Arte Duchamp", mostra collettiva
1985 - Cagliari, Galleria d'arte La Bacheca, "Cortine-Cromogrammes" - Alghero, Centro Forme, "Piccole Invasioni" doppia personale di A.Fiori e R.Puzzu.
1987 - Cagliari, Galleria Comunale, "Ad columnas Antas" mostra collettiva - Osilo (SS), Chiesa del Rosario, "Nuove Tradizioni"
1988 - Cagliari, Galleria Comunale, "Segni d'Autore in Sardegna"
1989 - Strasburgo, Hotel de Ville, "La memoire et Les images - Art et artisanat de Sardaigne"
1991 - Trento, Palazzo Trentini, "Sardegna allo specchio" Trame-Colori-Filigrane
1993 - Nuoro, Biblioteca Satta "12 artisti d'oggi per Antonio Pigliaru" una cartella di serigrafie
1998 - Sassari, "Arte a Palazzo Ducale", mostra personale
1999 - Sassari - Palazzo Ducale "Per Mauro Manca", mostra collettiva.
2000 - Madrid, Estampa - Salon Internacional de Grabado "Sardegna Tracce del tempo"
2002 - Orani (NU), Fondazione C. Nivola "Tracce del Tempo" - Huelva, Muelle de Las Carabellas, Puerto de las Artes, "V° ciclo de las Artes Contemporaneas de la Rabida".
2003 - Villanovaforu (MC), Museo Genna Maria, "I Segni e lo Spazio"
2004 - Macomer (NU), Padiglione Filigosa, "Il Segno nel Libro", 4° Mostra Regionale del Libro in Sardegna
2005 - Toledo, Centro de estudios Juan De Mariana, "Los Lugares del Signo"
Sassari, Palazzo Ducale -Fondazione Banco di Sardegna, "Opera incisa"
2007- Orani (NU), Omaggio a Nivola " Segno e Utopia"
2007/2008 - Cagliari, Teatro Lirico "Ritratto/Autoritratto, declinazioni d'Artista" - Montrouge (France), Hotel de Ville, "Filare il Tempo, Tappeti d'Autore" Venezia, Palazzo Mocenigo, "Filare il Tempo, Tappeti d'Autore" -Sassari, Palazzo della Frumentaria "Le Trame dell'Arte, Tessiture d'Artista in Sardegna"
2009 - Cagliari, Teatro Lirico "Piccolo Atlante della Sardegna (Collezione Soddu -Tanda) - SASSARI,

Sassari in Arte, Istituto Statale d'Arte F. Figari, "Public metamorfosi. I giardini di Lussemburgo"
2010 - Ossi (SS) Mulineddu, "Arte /Evento/Creazioni" XIV Edizione. ; Sassari - Sassari in Arte, "Public Open Show", 10° edizione
2011-Essauira (Marocco), Centro di Arte Contemporanea, "Opere a 10 Mani" - Barcellona, "Arts Santa Monica" "Second annual Arts Libris -The international art and design book fair. Edizioni d'Arte per Carlo Delfino Editore, Fiera del Libro, Torino
2012 - Casablanca, Maroc Premium - 1 Biennale International d'Art - Bilbao, FIG Bilbao, l'Festival International de Grabado Contemporaneo
2014- Salamanca - Bilbao - Albacete - Sassari, "Arte Cisoria"
2015 - Nuoro, Museo Man, "La costante resistenziale" -Lunamatrona (CA), Museo Sa Corona Arubia "Giovanni Dotzo tra gli incisori Sardi" - 2016 - Nuoro, Museo Man, "La costante resistenziale 2"
2018 - Firenze, Fondazione Il Bisonte, "A due passi da Atlantide" - Pisa, Palazzo Lanfranchi - Museo della Grafica, "Navigare tra segni" - Museo di Martis "Kronos"
2019/2020 -Samugheo (OR), Museo Murats, "1° Biennale FIBER ART"
2022-2023 Sassari, Fondazione di Sardegna "Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea" - Siena, Palazzo Pubblico, Magazzini del Sale; Bologna Ca La Ghironda; Perugia domus Pauperum, a cura di Beatrice Dotzo.
2024 - Cagliari Fondazione di Sardegna " Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea" a cura di Beatrice Dotzo

MARCO IPPOLITO

E' nato a Sassari, dove vive e lavora. Compie gli studi presso il locale Istituto Statale d'Arte, nella sezione Grafica e Fotografia.
Nel 1980 inizia l'attività di grafico, fotografo e illustratore. A partire dal 1984 tiene diverse mostre personali e partecipa a varie esposizioni collettive.
È docente presso il Liceo Artistico Statale di Sassari nel quale, già docente nella sezione Grafica e Fotografia, attualmente insegna Discipline Audiovisive.
Nel 2008 e nel 2009 tiene i corsi per adulti di inci-

sione xilo-calcografica presso l'Istituto Statale d'Arte di Sassari. Nel 2014 è artista selezionato nel Premio Internazionale per l'Incisione F.I.G. a Bilbao.
È presente nel progetto sperimentale "Arte Cisoria" nato presso l'Università di Salamanca nel dipartimento "Istituto Universitario di Ricerca in Arte e Tecnologia dell'Animazione".
Incisore, pittore, fotografo, è presente come incisore in diverse edizioni di stampe d'arte come "L'officina della Ricerca", "Parabole", "Provaci ancora Sam", "Babele", "Tarlì d'Artista", "Periplo", "Il Tempo non esiste".
Attività espositiva:
1984 - Nulvi (SS), Sala Consiliare - Bari, Expo Arte - Sassari, Padiglione dell'Artigianato - Sassari, Galleria Asfodelo
1986 - Sassari, Caffè Voltaire - Sassari, Palazzo della Provincia "Biennale dei Giovani" - Gavoi (NU), Biblioteca Comunale
1988 Gavoi (NU), "Identità e Traiettorie" - Sassari, Palazzo della Provincia
1989 Sassari, Centro Culturale Novissima - Sassari, Istituto Statale d'Arte "L'Officina della Ricerca", cartella di serigrafie per Mauro Manca di C.Catta, S.Coraduzza, Dessy, M.Ippolito, N.Marotta, N.Masia, I.Panzino, R.Puzzu, G.Secchi
1990 Sassari, Galleria Denti&Denti, Ciclo "Epifania" - Gavoi (NU), "Identità e Traiettorie" - Sassari, Centro Culturale Novissima - Cagliari, Spazio Intergrafica - Tempio, Liceo Artistico Statale, "Parabole", cartella di serigrafie di C.Catta, A.Fiori, M.Ippolito, N.Masia, R.Puzzu
1991 Sassari, "Provaci ancora Sam" cartella di serigrafie di C.Catta, A.Fiori, M.Ippolito, N.Masia, C.Masini, R.Puzzu -Sassari, "Babele", cartella di litografie per la tipografia Modema, di C.Catta, A.Fiori, M.Ippolito, R.Puzzu
1992 Sassari, "Tarlì d'Artista", cartella di xilografie di A.Fiori, M.Ippolito, R.Puzzu
2006 - Tempio, Liceo Artistico Statale, Gdo "Verso le fonti" - mostra personale
2008 - Sassari, La Frumentaria, "Incisioni Italiane" - Sassari, Liceo Artistico Statale, "Lo Stato dell'Arte"
2009 -Sassari, Liceo Artistico Statale, "I giardini di Lussemburgo";
2010 -Sassari, Liceo Artistico Statale, "Lo Stato dell'Arte 2010" - Sassari, La Frumentaria, "Incisioni Italiane"

2012 - Sassari, La Frumentaria, "Incisioni Italiane";
2013- Sassari, Liceo Artistico Statale, "Coriandoli di storia" - Sassari, Museo del Camello, "25 Anni dell'Accademia di Belle Arti di Sassari" - Bonnannaro (SS), GovanorArt, "Rigenera";
2014 - Sassari, Liceo Artistico Statale, "Segnali di fumo" - Salamanca, Istituto Universitario di Investizione in Arte e Tecnologia dell'Animazione, "Arte Cisoria" - Bilbao, Fig Bilbao 2014 - Sassari, Liceo Artistico Statale, "Il viaggio"
2015 - Sassari, Liceo Artistico Statale, "Arte Cisoria" - Lunamatrona (MC), Museo del Territorio "Sa Corona Arubia", "Giovanni Dotzo tra gli incisori sardi" - Isili (CA), Chiesa di S. Antonio, "Percorsi nell'incisione"
2016 - Cagliari, Cittadella dei Musei, "Segni in Progress" - Sassari, Artha - Officina per la sperimentazione delle Arti Visive, "Periplo", cartella di incisioni di G.Corso, M.Ippolito, E.Lazzaroli, R.Puzzu
2017 - Martis, Museo di Martis- Mostra virtuale degli artisti G. Corso, A. Fiori, M.Ippolito, E. Lazzaroli, R.Puzzu, G. Secchi
2018 - Pisa, Museo della Grafica - Palazzo Lanfranchi, "Navigare tra segni" - Firenze, Fondazione Il Bisonte, "...A due passi da Atlantide" - Martis (SS), Museo di Martis, "Kronos" - Sassari, Banco di Sardegna, Sala Siglienti, "Tra Preistoria e Novecento. Simboli di un'Identità" - Sassari, Artha - Officina per la sperimentazione delle Arti Visive, "Il tempo non esiste", cartella di incisioni di G.Corso, A.Fiori, M.Ippolito, E.Lazzaroli, R.Puzzu, G.Secchi;
2020 - Fertilia, (SS) Villa Arrecifes, "Percorsi d'Arte a Villa Arrecifes"
2021- Sassari, Artha - Officina per la sperimentazione delle Arti Visive, "Quadrato Frasso", cartella di incisioni di Corso, Ippolito, Lazzaroli, Puzzu.
2022-2023 Sassari, Fondazione di Sardegna "Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea" - Siena, Palazzo Pubblico, Magazzini del Sale; Bologna Ca La Ghironda; Perugia domus Pauperum, a cura di Beatrice Dotzo.
2024 - Cagliari Fondazione di Sardegna " Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea" a cura di Beatrice Dotzo

ROBERTO PUZZU

Vive e lavora a Sassari, dove è nato nel 1950.

Ha compiuto i suoi studi presso il locale Istituto Statale d'Arte, del quale, per un circa un decennio, è stato docente di discipline grafiche e pittoriche.

Pittore, scultore, incisore si occupa, inoltre, di progettazione nei settori della grafica e della produzione artigianale legata all'accessorio per l'abito.

Ha diretto i Licei Artistici Statali di Tempio Pausania Olbia- Sassari.

1974 - Sassari: costituisce con l'artista Augusto Oppo un collettivo di artisti che si aggregano in occasione del dibattito su "Arte e responsabilità sociale"; l'attività del gruppo si qualifica per l'intervento nei quartieri e la realizzazione di una colonna di serigrafie di ampia diffusione. **1990**- Sassari. Realizza con l'architetto Ganga e il prof. Prospero Malavasi il progetto per apertura dell'accademia di Belle Arti di Sassari che, nello stesso anno, incomincia la propria attività - Sassari , fonda e dirige la galleria d'Arte Novissima. **1999**- Fonda e dirige il liceo artistico di Olbia. **2000**- Fonda e dirige il liceo musicale di Tempio Pausania

2002- Huelva, Universidad Santa Maria de La Rabida: lectio magistralis "Relazioni fra comunicazione verbale e pittura". **2007**- Fonda e dirige la galleria dell'Istituto d'Arte di Sassari

Attività espositiva:

1967 - Nuoro, Chironi 88, Biennale d'Arte Contemporanea

1970 - Cagliari, Basilica di Bonaria, Rassegna d'Arti figurative - Fossano, La Cornice, mostra personale.

1974 - Sassari, Il Basilisco, mostra collettiva.

1976 - Torino, Palazzo dell'Università: "Interscambi con la Cultura Latino - americana", mostra collettiva -Sassari, intervento nel Quartiere Latte Dolce.

1977 - Sassari, Padiglione dell'Artigianato, mostra collettiva per la Festa dell'Unità

1978 - Sassari, Galleria d'arte Il Basilisco, "Gabbia", mostra personale

1979 - Sassari, Galleria d'arte Il Basilisco, mostra collettiva

1980 - Sassari, Galleria d'arte La Soffitta, "Autoritratto", mostra personale

1983/1984 - Nuoro, Museo del Costume - Cagliari, Cittadella dei Musei "Nuove tendenze a confronto:

"XXV anni di ricerca artistica in Sardegna (1957-1983)" - Cagliari, Arte Duchamp, mostra collettiva - Osmate, Cascina San Vitale, "Dalla memoria i gesti", mostra collettiva - Sassari, 2 PiGreco Arte, mostra collettiva - Nuoro, Chironi 88, cartella di stampe degli artisti A. Fiori, G. Frogheri, R. Puzzu - Modica, Palazzo de' Mercedari, "Ibla Mediterranea"

1985 - Cagliari, Galleria d'arte La Bacheca, "Cortine-Cromogrammes" - Alghero, Centro Forme, "Piccole Invasioni", R. Puzzu, A. Fiori, - Brescia, Sincron, Centro per la documentazione delle arti visive "Omaggio agli Etruschi"

1987 - Cagliari, Galleria Comunale, "Ad Columnas Antas", mostra collettiva - Osilo, Chiesa del Rosario, "Nuove Tradizioni"

1988 - Gavoi, "Identità e Traiettorie, Artisti d'Europa a Gavoi" - Cagliari, Villa Satta, "Stanza Verde" - Cagliari, Villa Satta, "Giardino dipinto" - Cagliari, Galleria Comunale, "Segni d'Autore in Sardegna" a cura di Filiberto Menna

1989 - Nuoro, Chironi 88, "Progettazioni", mostra personale - Strasbourg, "La memoire et les images - Art et artisanat de Sardaigne - Gavoi, "Identità e Traiettorie, Artisti d'Europa a Gavoi" - Cagliari, Villa Satta "Il gioco dell'Oca" - Sassari, Istituto Statale d'Arte, "L'Officina della Ricerca"

1990 - Sassari, Novissima, Centro culturale, "Je suis Montiel. . ." mostra personale nel ciclo Epifania - Cagliari, collettiva, padiglioni della Fiera Campionaria - Gubbio, Palazzo dei Consoli, "Arte-In-Utile" - Sassari, Padiglione dell'Artigianato, "Prove d'Artista", mostra collettiva - Tempio - Arzachena, "La memoria e le immagini, Arte e artigianato di Sardegna" - Tempio Pausania, Liceo Statale - Cagliari, Spazio Intergrafica - Sassari, Novissima Centro culturale, "Parabole", cartella di serigrafie

1991 - Sassari, "Firmato", design per l'artigianato, Padiglione Tavolara - Cagliari, Galleria Comunale, mostra personale - Trento, "Sardegna allo specchio", Trame-colori filigrane - Palazzo Trentini - Cagliari, "Grazie Acqua" Palazzo dei Congressi Fiera Campionaria - Cagliari, "Il gioco dell'oca - Castello Labirinto" Centro Culturale Due Palme - Cagliari, "La posta in gioco", mostra Internazionale di Mail- Art - Sassari, "Provaci Ancora Sam!", Sei autori per sei serigrafie. Sassari "Babele" quattro lito per la Tipografia Modema

1992 - Selargius, "Omaggio a Piero della Francesca" Casa Pintor. - Cagliari, Centro culturale Due Palme "InterAction 5" - Sassari, Novissima, "Tari d'Artista", cartella di lino-xilografie degli artisti Fiori, Ippolito, Puzzu.

1993 - Arzachena, Palazzetto dello Sport, Manifestazione d'Arte contemporanea, mostra collettiva - Cagliari Cittadella dei Musei - Nuoro, Biblioteca Satta, "12 Artisti d'oggi per Antonio Pigliaru", cartella di serigrafie.

1994 - Cagliari, Exma, "Epreuve d'Artiste" - Olbia, "Istanze", Galleria del Cervo, mostra collettiva

1995 - Arzachena, "Dentro la materia: il gesto e la memoria", Manifestazione d'Arte contemporanea, mostra collettiva

1996 - Gent, Kunst in het geuzenhuis "Hedendaagse Grafiek uit Sardinie", mostra collettiva - Puntaldia, PunicArt Agency "Essere dentro il quadro", mostra collettiva

1997 - Arte a Palazzo Ducale, Mostra personale - Alghero, "Alea", Torre Sulis, Mostra collettiva - Tempio Pausania, Artha, mostra personale

1998-Tiana chiama l'Arte: per una istituenda galleria comunale, acquisizione di un'opera

1999 - Sassari, Palazzo Ducale, Sala Duce: "Per Mauro Manca", Mostra collettiva - Cagliari, Centro culturale Man Ray, "Stanze", Progetto multimediale

2000 - Alghero, Liceo Manno "Arte per la Scuola, la Scuola per l'Arte" mostra personale - Madrid, Estampa in collaborazione con Casa Falconieri - Cagliari - Pinacoteca Nazionale, collettiva

2002 - ORANI, Fondazione Nivola "Tracce del Tempo" collettiva - HUELVA, Muelle de Las Carabellas, Puerto de las Artes, V ciclo de las Artes Contemporanea de la Rabida / Madrid, Estampa "Sardegna Luogo di Segni"

2003- Gijón , galleria Espacio Liquido , collettiva - Time in Jazz «Del Segno, del Suono e della Parola» Cagliari Pinacoteca comunale, mostra collettiva - Oristano , Pinacoteca comunale C. Contini, "Territori del corpo e della mente", mostra collettiva - Madrid La Feria de las Tentaciones, progetto "NUR/BABELE, mostra collettiva - Madrid, Estampa in collaborazione con Casa Falconieri

2004 - Palazzo ARQUER Oristano "LABIRINTI E MEMORIA" - dialogo fra SARDEGNA, SPAGNA E ARGENTINA, mostra collettiva - SARDARA, chiesa

di Santa Anastasia L'ISOLA DEL SEGNO, mostra collettiva/

2005-Toledo Centro Cultural San Clemente: 'Los lugares del signo. Cerdeña, una realidad contemporánea' Exposición en la Diputación de Toledo, mostra collettiva

2006 - Sassari " Il segno nel libro", Palazzo della Frumentaria/ Museo Archeologico di Cagliari "Il Museo luogo d'arte e cultura" / Museo Archeologico di Cagliari "Dalla memoria alle tecnologie digitali" Il percorso dell'arte digitale nel contemporaneo con l'opera di Roberto Puzzu, mostra personale

2007 - Orani Exma: Omaggio a Nivola. Segno e Utopia/ Madrid, Estampa in collaborazione con Casa Falconieri /lo spazio (In)visibile a Cagliari "Portrait - Sassari Sala Duce: collettiva di incisione.

2008 -Madrid Annta Gallery , mostra personale - Madrid, Estampa in collaborazione con Casa Falconieri - Sassari "Incisioni Italiane", Palazzo della Frumentaria

2009 - Sassari " I giardini di Lussemburgo", Istituto statale d'arte - Madrid, Estampa in collaborazione con Casa Falconieri - Sassari, "Incisioni italiane", Palazzo della Frumentaria

2010- Madrid, Estampa in collaborazione con Casa Falconieri - Sassari: 10ª Mostra incisioni italiane, Palazzo della Frumentaria - Torino Lingotto, Salone del libro- incisioni - Toledo: Viajeros, Centro Cultural San Clemente, mostra collettiva

2011 - Ifitry (Marocco)- opera a dieci mani con Said Messari, Angelino Fiori, Giovanna Secchi, Gabriella Locci - Bilbao, Balmaseda: Viajeros, collettiva museo Boinas La Encantada - 54ª Biennale di Venezia, padiglione Italia.

2012- Sassari, Museo Archeologico Nazionale G.A. Sanna " I DONI DI AFRODITE" - Cagliari, Biblioteca Universitaria "Sardegna indecifrabile" - Bilbao - FIG. BILBAO - FERIA International de Grabado Contemporaneo - SASSARI "Incisioni Italiane" Palazzo della Frumentaria - CASABLANCA Maroc Premium, Biennale International d'Art.

2013 - SASSARI - "Coriandoli di Storia" Liceo Artistico Statale - BONNANARO, Govanoart "RIGENERA" 12 artisti creano su carta riciclata -SASSARI , Masedu Museo arte contemporanea - BILBAO , FIG.BILBAO , 2ª FERIA International de Grabado 2014 - SALAMANCA - BILBAO -ALBACETE SASSARI UNIVERSIDAD

DE SALAMANCA , FACULTA' DE BELLAS ARTES" ARTE CISORIA" /BILBAO -

2014 - FIG.BILBAO - 3ª FERIA International de Grabado Contemporaneo

2015 - NUORO - MUSEO MAN - "La costante residenziale" BILBAO - FIG.BILBAO - FERIA International de Grabado Contemporaneo . - MUSEO Sa Corona Arrubia "Giovanni DOTZO tra gli incisori Sardi" - CAGLIARI , Arte Cisoria, Palazzo di città

2016- BILBAO - FIG.BILBAO - 4ª FERIA International de Grabado Contemporaneo. Durante l'esposizione tiene in pubblico dimostrazioni di tecniche incisorie sperimentali e di stampa -Bologna - Setup Contemporary ArtFair - CAGLIARI - Cittadella dei Musei - "Segni in progress- L'incisione in prospettiva" - SASSA- RI, ARTHA " PERIPIO" Una cartella di calco-xilografie CORSO - IPPOLITO - LAZZAROLI - PUZZU

2017 - Bologna - Setup Contemporary ArtFair - BILBAO , FIG.BILBAO 5ª FERIA International de Grabado Contemporaneo. Durante l'esposizione tiene in pubblico dimostrazioni di tecniche incisorie sperimentali e di stampa - Cagliari, Paratissima

2018 - Madrid- ArtMadrid -Firenze, fondazione il Bisonte "A DUE PASSI DA ATLANTIDE" la contemporaneità dell'incisione in Sardegna a cura di Beatrice Dotzo - Pisa, Museo della Grafica, "Navigare fra i segni. Sardegna e Toscana nell'incisione tra XX e XXI secolo", a cura di Beatrice Dotzo - Pisa, Museo della Grafica, "DANTESCA" - Martis - Museo di Martis "Kronos" - SASSARI - ARTHA - " IL TEMPO NON ESISTE, IL TEMPO SIAMO NOI" una cartella di calco-xilo-serifine art, Corso - Fiori - Ippolito - Lazzaroli - Puzzu - Sechi

2019 - "Arte evento creazione" Molineddu - Ossi / Calasetta, museo MACC, il libro d'Artista

2021 - "Arte evento creazione" XXV edizione, a cura di Mariolina Cosseddu - Molineddu - Ossi / Sassari "Quadrato Frasso!", cartella di stampe calcografiche con gli artisti G. Corso, M. Ippolito, E. Lazzaroli

2022-2023 Sassari, Fondazione di Sardegna, Siena Magazzini del sale, Bologna Ca' La Ghironda, Perugia Domus Pauperum "Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea" a cura di Beatrice Dotzo - MacLula Sopravvissuti doppia personale con Gino Frogheri a cura di Mariolina Cosseddu

2024 - Cagliari Fondazione di Sardegna " Ai confini dell'impero. Nuove periferie dell'arte contemporanea" a cura di Beatrice Dotzo



PROGETTO GRAFICO
A CURA DI
ARTHA OFFICINA
SASSARI

FINITO DI STAMPARE
NEL MESE DI FEBBRAIO **2024**
PRESSO GLI STABILIMENTI DI
PIXART PRINTING
QUARTO D'ALTINO (VE)



Fondazione di Sardegna

VOLUME REALIZZATO
CON IL CONTRIBUTO
DELLA **FONDAZIONE DI SARDEGNA**